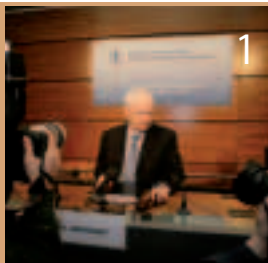




1  
Conferenza stampa annuale del 2007



12  
Conferenza della BEI su economia e finanza del 2007

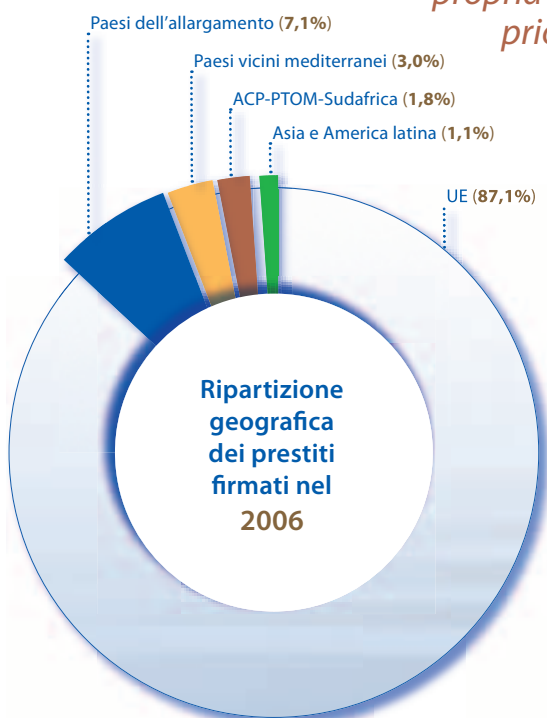


15  
Nuovo Ufficio BEI di Varsavia



# BEI: assumere maggiori rischi per finanziare il futuro dell'Europa

*La Banca europea per gli investimenti ha incrementato la propria solidità finanziaria nel 2006, proseguendo i compiti prioritari nell'Unione europea ed i vasti incarichi nei Paesi partner al di fuori dell'UE, elevando allo stesso tempo il profilo di rischio delle sue attività.*



Il volume complessivo dei finanziamenti, pari a 45,8 miliardi di euro del 2006, è andato a sostegno di progetti che promuovono gli obiettivi politici dell'Unione europea nelle seguenti principali aree prioritarie di attività della Banca:

- coesione economica e sociale (26,7 miliardi di euro)
- ricerca e innovazione (10,9 miliardi di euro)
- tutela ambientale (10,9 miliardi di euro)
- principali reti d'infrastrutture europee o reti transeuropee (RTE) (8 miliardi di euro)
- sostegno alle PMI, pilastro dell'industria europea (5,8 miliardi di euro)
- rifornimenti energetici sostenibili, competitivi e sicuri (3 miliardi di euro) ⇒



BEI: assumere maggiori rischi per finanziare il futuro dell'Europa	1
I nuovi mandati esterni della BEI	6
2006, anno di lancio per il FEMIP	8
La BEI, la BERS e la Commissione europea uniscono le forze per operare in Europa orientale, Caucaso meridionale, Russia e Asia centrale	11
La Conferenza BEI su economia e finanza. Un approvvigionamento energetico efficace, sostenibile e sicuro per l'Europa	12
Il nuovo ufficio di Varsavia	15
Consultazione pubblica sulla politica antifrode della BEI	16
Il <i>Multilateral Carbon Credit Fund</i> La BEI e la BERS affrontano insieme il problema del cambiamento climatico	17
La BEI e la biodiversità	20
Finanziamenti al settore idrico in Romania	22
Sostegno congiunto della BEI e del FEI a favore delle PMI in Spagna e in Portogallo	24
Colmare il divario di finanziamento dei risultati commerciabili della ricerca	26
La BEI e il microcredito nelle regioni dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico	30
Nuove pubblicazioni BEI	32

BEI-Informazioni è una pubblicazione periodica del Dipartimento Comunicazione della Banca europea per gli investimenti.

Direttore responsabile: Daniela Sacchi-Cremmer  
Impaginazione: Laboratorio grafico BEI, Sabine Tissot

Foto: Fototeca BEI, BMW World 1999-2005, AVE, RFF-LGV Rhin-Rhône, CE, Hinhibox.

La riproduzione degli scritti apparsi su BEI-Informazioni è consentita; si gradirebbero però la citazione della fonte e l'invio del ritaglio dell'articolo pubblicato.

⇒ I finanziamenti del 2006 hanno sostenuto gli investimenti per un importo superiore ai 120 miliardi di euro, due terzi dei quali effettuati nelle aree meno favorite dell'Unione europea.

Per finanziare tali operazioni, la BEI ha raccolto fondi pari a 48 miliardi di euro sui mercati dei capitali internazionali attraverso 303 emissioni obbligazionarie in 24 monete.

Per soddisfare gli obiettivi strategici e sostenere i progetti che comportano un maggiore profilo di rischio, la Banca ha modificato la politica di finanziamento, la classificazione dei prestiti e la fissazione dei prezzi dei prestiti secondo il loro profilo di rischio. La nuova politica di rischio di credito comprende, ad esempio, una maggiore flessibilità riguardo alle condizioni minime che portano ad accettare nuove operazioni con un alleggerimento delle esigenze legate alle garanzie.



Conferenza stampa della BEI a Bruxelles

### Tra le iniziative che concernono una maggiore presa di rischi nell'ambito dell'Unione europea, proposte dal Gruppo BEI e dalla Commissione europea, vi sono le seguenti:

<b>Strumento di finanziamento in regime di condivisione di rischio (SFCR)</b>	È un programma innovativo, diretto a migliorare l'accesso al finanziamento del debito per le imprese private e le istituzioni pubbliche che promuovono attività nel settore della ricerca, dimostrazione dello sviluppo tecnologico e degli investimenti per l'innovazione. Previa approvazione delle prospettive finanziarie per il 2007-2013 e del bilancio del Settimo programma quadro per lo stesso periodo, sarà possibile costituire un fondo pari a 1 miliardo di euro. Lo SFCR si basa sul principio della condivisione del rischio di credito tra l'UE e la BEI, potenziando la capacità di finanziamento della Banca ad accordare prestiti e garanzie che presentano un profilo di rischio inferiore al grado d'investimento. Tale strumento prevede inoltre nuove opportunità di soluzioni finanziarie innovative per la BEI dirette al settore privato e alla comunità di ricerca.
<b>Strumento comunitario di garanzia per le RTE di trasporto (SCGT)</b>	È uno strumento gestito dalla BEI e finanziato a titolo del nuovo regolamento finanziario per le RTE di trasporto per il periodo 2007-2013 (previo accordo sulle prospettive finanziarie) con un portafoglio di 1 miliardo di euro. Il suo scopo è fornire garanzie contro il rischio della mancanza di introiti per un periodo limitato al termine della realizzazione di progetti, segnatamente attraverso strutture di PPP.
(V. anche l'articolo sull'Acceleratore per il trasferimento tecnologico a p. 26).	

Inoltre, sono in corso di sviluppo nuovi strumenti insieme al FEI, alla Commissione europea, alle banche commerciali e alle istituzioni finanziarie internazionali per consentire una più ampia ripartizione del rischio riflettendo meglio il *know-how* e il ruolo specifico dei singoli partner.

## Colmare i divari esistenti in Europa nell'ambito dello sviluppo

Alla vigilia del cinquantesimo anniversario del Trattato di Roma, la BEI, attenendosi ai compiti sanciti dal Trattato e riflettendo pienamente le sfide imposte dall'allargamento, resta fedele al finanziamento della coesione economica e sociale nell'ambito dell'Unione europea. Nel 2006, infatti, due terzi dei finanziamenti della Banca nell'Unione hanno servito gli obiettivi di sviluppo regionale per un importo complessivo pari a 26,7 miliardi di euro.

Nei prossimi anni, conformemente alla rinnovata politica di coesione per il periodo 2007-2013, e per riflettere i nuovi orientamenti a livello dell'UE, la Banca concentrerà i propri finanziamenti verso le 113 regioni della convergenza nell'UE a 27 Paesi, interessando una popolazione di 190 milioni di cittadini. Nel corso del periodo settennale, saranno allocate sovvenzioni dai Fondi strutturali per un importo di 308 miliardi di euro a favore della convergenza dell'UE e degli obiettivi politici di competitività regionale.

Saranno introdotte misure transitorie temporanee fino alla fine del 2007, a tutela di operazioni che sono già state avviate ma che non rientrano nel nuovo obiettivo di convergenza. Gli altri due obiettivi dei Fondi strutturali europei – la competitività

regionale e l'occupazione – saranno soddisfatti con operazioni che rientrano in altre priorità di finanziamento (ricerca e innovazione, reti transeuropee, PMI, energia e ambiente).

Oltre a questo, in stretta cooperazione con la Commissione europea, la BEI fornirà nuovi servizi di consulenza nel quadro dell'Iniziativa JASPERS (Assistenza congiunta a sostegno di progetti nelle regioni europee), essenzialmente diretti a progetti situati nei nuovi Stati membri, con servizi inoltre d'ingegneria finanziaria nell'ambito dell'Iniziativa JESSICA (sostegno congiunto europeo a favore d'investimenti sostenibili nelle aree urbane).

## Piccole e medie imprese al centro dell'attenzione

Insieme, la BEI e il Fondo europeo per gli investimenti – il Gruppo BEI – hanno finanziato 209 000 PMI nel 2006. Nell'UE a 25 circa 26 000 PMI hanno beneficiato delle linee di credito accordate ai beneficiari della BEI per un importo pari a 5,8 miliardi di euro. Il FEI ha contribuito in modo consistente investendo 688 milioni di euro in fondi di capitali di rischio, portando il suo portafoglio complessivo a 3,8 miliardi di euro e accordando 2 miliardi di euro in garanzie per il portafoglio prestito a favore di PMI di banche e istituzioni finanziarie. Le operazioni del FEI hanno provveduto a finanziare circa 183 000 PMI, un terzo delle quali microimprese con meno di 10 addetti. Il FEI è pronto a incrementare il sostegno alle PMI accordando ulteriori 1,1 miliardi di euro nel quadro del programma quadro «Competitività e innovazione per il periodo 2007-2013» che prevede l'utilizzo di prodotti finanziari innovativi, diretti in particolare alle PMI in fase di avviamento.

Sono state recentemente identificate proposte riguardanti strutture finanziarie innovative, che riguardano meccanismi di condivisione del rischio oppure una combinazione di strumenti di sostegno, con i prodotti BEI, alle PMI di tipo nazionale e regionale. Verso la fine del 2006, è stato istituito presso la BEI un Comitato strategico del Gruppo BEI per il sostegno alle PMI, il cui compito è esaminare la gamma di prodotti offerti dal Gruppo BEI. Esso consulterà inoltre rappresentanti europei di PMI e la comunità bancaria, al fine di attuare la nuova politica della Banca di assunzione di maggiori rischi per incrementare il valore aggiunto dei finanziamenti alle PMI.

## La raccolta di fondi: la strategia apporta valore aggiunto per i clienti

La BEI ha proseguito la sua strategia coerente di raccolta di fondi nel 2006, al segno della continuità e dell'innovazione nei suoi programmi *benchmark* e di emissioni specifiche. Degli ottimi risultati raggiunti hanno beneficiato i clienti destinatari dei prestiti della BEI, sia nei Paesi dell'UE che nei mercati di sviluppo locale a cui la BEI s'indirizza.

La raccolta ha raggiunto un importo di 48 miliardi di euro, attraverso la cifra record di 24 monete. Le valute principali (EUR, GBP e USD) sono rimaste la fonte principale di raccolta, contribuendo rispettivamente per il 36%, 30% e 18%.

I programmi *benchmark* nelle monete principali hanno contribuito ad una raccolta pari a 28 miliardi di euro, rafforzando così la posizione della Banca di emittente di riferimento di tipo sovrano operante in diverse valute. Il più alto portafoglio di rac-



**Coesione economica e sociale**  
(26,7 miliardi di euro)

**Esempi**

- Costruzione di una nuova linea ferroviaria ad alta velocità Madrid-Barcellona-confine francese (Spagna)
- Allargamento di varie sezioni della rete autostradale (Portogallo)
- Ampliamento della rete autostradale (Polonia)



**Ricerca e innovazione**  
(10,9 miliardi di euro)

**Esempi**

- Finanziamento della ricerca scientifica pubblica e universitaria con infrastrutture connesse (Polonia)
- Ricerca e sviluppo presso i centri di ricerca (Spagna)
- Sviluppo di autoveicoli ad idrogeno e creazione di laboratori di collaudo per nuove autovetture (Germania)

## Attenzione specifica riservata all'energia rinnovabile

*Nel delineare la strategia di finanziamento della Banca per il 2007, il Presidente della BEI Philippe Maystadt ha sottolineato l'importanza dell'energia. Aree d'intervento prioritario della Banca sono quelle che sostengono l'UE a diversificare i suoi rifornimenti energetici e li rendono più sicuri. L'energia figura adesso al vertice delle priorità politiche dell'UE, per quanto riguarda la sicurezza dei rifornimenti e le considerazioni relative al cambiamento climatico insieme alla competitività, e l'UE sta elaborando nuove politiche per il settore.*

*Il principio di base che guida le attività della BEI in campo energetico resta il valore aggiunto. L'approccio comprenderà anche il ricorso a strumenti e strutture finanziarie innovative, qualora opportuno, insieme ai contributi di assistenza tecnica, in cooperazione con la Commissione e altre istituzioni finanziarie internazionali (V. articolo sul fondo multilaterale dei crediti del carbonio a p. 17).*

*La Banca ha investito 3 miliardi di euro in progetti energetici nel 2006 e prevede investimenti per ulteriori 4 miliardi di euro quest'anno, dei quali 600-800 milioni andranno all'energia rinnovabile (463 milioni di euro nel 2006).*

colta spetta all'euro (10,6 miliardi di euro) seguito dall'USD (equivalenti a 9,7 miliardi di euro) e dalla GBP (equivalenti a 8 miliardi di euro).

L'attività di sviluppo è proseguita nelle monete dei nuovi Stati membri e nei Paesi in via di adesione o aderenti. La lira turca ha continuato ad essere la principale fonte di domanda. La Banca ha lanciato una cedola a tasso variabile in lev bulgari ed ha emesso obbligazioni in tre delle altre monete di questa regione (CZH, HUF e PLN). Al di fuori dell'Europa, la BEI ha lanciato la prima emissione in sterline egiziane e

raccolto fondi nelle valute dei Paesi dell'Accordo di Cotonou.

La reazione positiva del mercato nei confronti della strategia di raccolta della BEI ha nuovamente valso alla Banca premi prestigiosi, tra i quali quello di «Emittente più spettacolare» e «Emittente più innovativo».

Nel 2007, la Banca, secondo quanto ha affermato il Presidente P. Maystadt, rispondendo a domande poste durante la conferenza stampa annuale, «effettuerà una raccolta simile a quella del 2006, fino a

## Primi accordi JEREMIE nel 2006

*L'iniziativa denominata JEREMIE (Risorse europee congiunte a favore delle micro, piccole e medie imprese) è uno strumento congiunto BEI-FEI-Commissione europea, volto ad offrire agli Stati membri dell'UE la possibilità di utilizzare una parte della loro quota dei Fondi strutturali 2007-2013 per creare un fondo rotativo, gestito da un gestore di fondi, per migliorare l'accesso ai finanziamenti per le PMI nelle aree regionali di sviluppo, mediante un pacchetto specifico adeguato di prodotti finanziari. È stata creata presso il FEI una squadra JEREMIE diretta alla valutazione, nell'ambito dell'UE, dell'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI e alla gestione dei futuri investimenti JEREMIE. In partenariato con le autorità di gestione nazionali, gli specialisti del FEI stanno analizzando, fino alla fine del 2007, su base selettiva, le opzioni in merito a tale iniziativa. Sono stati firmati nel 2006 dei memorandum o lettere d'intesa con la Repubblica slovacca e con la Grecia e nel 2007 con la Romania, e sono in corso negoziati in fase avanzata con diversi altri Stati membri o regioni.*



Tutela ambientale (10,9 miliardi di euro)

Esempi

- Costruzione di due stazioni elettriche ad energia solare termale da 50 MWe nell'ampia vallata a nord della Sierra Nevada e nella zona sudorientale di Granada (Spagna)
- Miglioramento ed ampliamento della rete di approvvigionamento idrico di Maputo (Mozambico)



Principali reti d'infrastrutture europee o reti transeuropee (RTE) (8 miliardi di euro)

Esempi

- TGV Reno-Rodano (Francia)
- Costruzione e messa in esercizio della sezione meridionale della A5 (autostrada del nord) e della sezione S2 (superstrada passante nord di Vienna) e della S1 (superstrada di circonvallazione di Vienna), Austria.

50 miliardi di euro» aggiungendo che i fondi saranno nuovamente reperiti in euro, dollari statunitensi e in lire sterline.

## Guardando al futuro

Il Presidente della BEI P. Maystadt ha concluso affermando che, nell'ambito dell'Unione europea, l'ambizione del Gruppo BEI nel 2007 «non è tanto quella d'incrementare il volume dei finanziamenti, quanto contribuire in modo efficace con una scelta di progetti più selettiva, al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione europea e di mobilitare, per tali progetti, fondi provenienti da altre fonti finanziarie.»

Tale obiettivo, definito dal Consiglio dei governatori della Banca, di dare priorità alla qualità piuttosto che alla quantità di progetti effettuati spiega il lieve calo del volume dei finanziamenti che si è verificato all'interno dell'Unione nel 2006 (39,8 miliardi di euro contro i 42 milioni di euro del 2005). Allo stesso tempo, ha aggiunto il Presidente Maystadt «la situazione politica fluida presente in alcuni dei nuovi Stati membri ha comportato l'impossibilità di realizzare alcuni progetti al ritmo previsto».

L'attività della BEI nei Paesi che sono entrati a far parte dell'Unione europea nel maggio del 2004 è ammontata a 5 miliardi di euro nel 2006, paragonata a 5,8 miliardi del 2005.

Con un volume più stabile di attività, il Gruppo BEI si concentrerà su progetti più complessi e su prodotti finanziari più innovativi, restando in tal modo fedele alla volontà di sostegno di tutti i 27 Stati membri, anche se, in termini relativi, verrà data priorità a progetti situati nei 12 nuovi Paesi membri. □



## Redazioni responsabili

L'attività di redazione sulla Responsabilità d'impresa (*Corporate Responsibility - CR*) è un elemento cruciale degli aspetti di responsabilità (*accountability*) e di trasparenza della BEI inserendosi nel processo più ampio di definizione e realizzazione di strategie e politiche, e di valutazione dei loro risultati. Il *Corporate Responsibility Reporting* descrive le modalità in cui la Banca assicura un assetto di governo, trasparenza e responsabilità ben funzionanti, prendendo in considerazione gli aspetti economici, ambientali e le conseguenze sulle attività di finanziamento della Banca.

La seconda relazione sulla CR della Banca, pubblicata nel febbraio 2007, si occupa essenzialmente delle attività del 2006 e delle nuove strategie, politiche e procedure, compresi la valutazione d'impatto e obiettivi futuri. Proseguendo il lavoro svolto durante la prima ampia relazione dello stesso tipo del giugno 2006, la seconda relazione tratta di tutte le attività della BEI, prodotti e Paesi in cui essa interviene, escluso il Fondo europeo per gli investimenti (FEI).

Sono inoltre integrate nella relazione sulla CR 2006 informazioni provenienti dalla Relazione annuale e dalla Relazione sull'attività della BEI 2006, comprese quelle disponibili sul sito *web* della Banca.

Durante l'attento processo editoriale svolto all'interno della BEI sono stati presi in considerazione gli auspici degli azionisti della BEI in materia di divulgazione. Le parti interessate comprendono gli Stati membri, clienti ed altri partner finanziari, le istituzioni dell'UE, le agenzie di *rating* specializzate e gli investitori, organizzazioni della società civile e l'opinione pubblica.

### **Corporate Responsibility: la strada da compiere**

Riguardo alla relazione sulla CR 2007, la Banca si propone di evolvere verso un metodo di redazione basato sul *web*. Sarà creato un apposito sito *web*, riducendo così notevolmente il carico cartaceo, e per la prima volta essa integrerà il FEI, offrendo così un panorama sull'intero Gruppo BEI.

*Felismino Alcarpe*  
*Divisione sulle politiche di responsabilità d'impresa*

**Sostegno alle PMI, pilastro dell'industria europea (5,8 miliardi di euro)**

**Esempi**

- Finanziamento di progetti di piccola e media dimensione nella regione di Bruxelles (Belgio)
- Finanziamento di progetti promossi da PMI (Francia)
- Finanziamento di progetti di piccola e media dimensione (Repubblica ceca)

**Rifornimenti energetici sostenibili, competitivi e sicuri (3 miliardi di euro)**

**Esempi**

- Costruzione di due impianti elettrici ad energia solare termale da 50 MWe nell'ampia vallata a nord della Sierra Nevada e nella parte sudorientale di Granada (Spagna)
- Costruzione di un gasdotto ad alta pressione tra Komotini e la rete di trasmissione di gas naturale turca presso il confine greco-turco.

# I nuovi mandati esterni della BEI

*Riconoscendo il ruolo preminente della BEI nella realizzazione degli aspetti finanziari delle politiche esterne europee, nel dicembre 2006, il Consiglio europeo ha autorizzato la Banca ad accordare prestiti a concorrenza di 27,8 miliardi di euro nel periodo 2007-2013. Con questo importo, le risorse finanziarie che godono della garanzia UE registrano un incremento di oltre un terzo rispetto a quelle del periodo 2000-2006 (20,7 miliardi di euro).*

*L'azione della Banca si concentrerà su:*

- *la preparazione all'adesione dei futuri Stati membri (8,7 miliardi di euro);*
- *il processo di convergenza con i Paesi vicini dell'Unione (12,7 miliardi di euro il più grande mandato che la BEI abbia mai ottenuto);*
- *la cooperazione con altri continenti, per prendere in considerazione gli altri protagonisti finanziari.*

La BEI continuerà inoltre ad approfondire la sua stretta collaborazione con la Commissione europea e con le altre istituzioni finanziarie internazionali operanti nei Paesi interessati <sup>1</sup>.

## **I Paesi in fase di preadesione (Croazia, Turchia e ex Repubblica iugoslava di Macedonia) e i potenziali Paesi candidati (Balcani occidentali)**

La BEI è autorizzata ad accordare prestiti a questi Paesi per un totale di 8,7 miliardi di euro sotto copertura della garanzia UE. I finanziamenti e le garanzie della Banca andranno a sostegno di progetti che contribuiscono a realizzare gli obiettivi prioritari stabiliti negli accordi tra i Paesi succitati e l'Unione europea.

Nei Paesi candidati, gli interventi della BEI serviranno a sostenere il recepimento e l'attuazione dell'«*acquis communautaire*» in vista dell'adesione. Nei Paesi che sono potenziali candidati, le operazioni della Banca continueranno a passare gradual-

mente dalle opere di ricostruzione al sostegno preadesione, conformemente alle priorità dell'UE.

I prestiti e le garanzie su mandato saranno integrati dalle operazioni a titolo dello Sportello preadesione, istituito dalla Banca nel 1998, che verrà rinnovato e ampliato all'inizio del 2007 per i Paesi candidati. Si tratta di uno strumento al quale i potenziali Paesi candidati potranno avere accesso nel tempo, man mano che procedono nel loro processo di adesione.

La BEI effettuerà in questa regione anche operazioni a titolo del suo Strumento per i finanziamenti strutturati, grazie al quale può sostenere progetti con un profilo di rischio più elevato utilizzando strumenti finanziari che vanno al di là dei suoi tradizionali prestiti privilegiati (prestiti subordinati e «*mezzanine*», prodotti derivati e strumenti di partecipazione al capitale d'impresa).

## **I Paesi confinanti con l'UE**

La BEI è autorizzata ad accordare prestiti assistiti da garanzia UE per un totale di 12,4 miliardi di euro a favore dei Paesi confinanti orientali e mediterranei, nel periodo 2007-2013. Si tratta del mandato di maggior dimensione nella storia delle sue operazioni nei Paesi terzi (per ulteriori dettagli

sul mandato mediterraneo si veda l'articolo sul FEMIP).

L'incremento rappresenta anche un riconoscimento del contributo che la BEI ha finora apportato alle politiche esterne dell'Unione europea, in particolare nei Paesi del Mediterraneo e a titolo del recente mandato per le operazioni in Russia, Ucraina e Moldavia. Mettendo a frutto i risultati già ottenuti, la BEI continuerà a promuovere l'integrazione regionale, la modernizzazione dell'economia e la stabilità sociale nella regione. In sintesi, essa continuerà a sostenere il modello europeo, contribuendo a trasformare i vicini geografici dell'UE in autentici partner.

Il nuovo mandato tiene conto anche dello spostamento dei confini dell'Unione, e per questo è geograficamente più esteso fino a coprire il Caucaso meridionale.

I prestiti e le garanzie BEI, affiancati dalle risorse provenienti dallo «Strumento europeo di vicinato e partenariato» nonché dai contributi di altre istituzioni europee e internazionali, consentiranno di finanziare un numero significativo di progetti nella regione, con solidi effetti positivi di crescita, investimento e creazione di posti di lavoro.

Per gli interventi nei Paesi dell'Europa orientale, del Caucaso meridionale e in Russia, il

<sup>1</sup> (Per ulteriori particolari sul mandato per i prestiti a favore dei Paesi del Mediterraneo, si veda l'articolo «2006: un anno di slancio per il FEMIP», a p. 8).



*Daniela Sacchi-Cremmer  
Dipartimento Comunicazione*

massimale si colloca a 3,7 miliardi di euro. La BEI ha cominciato a operare nella Federazione russa nel 2003 con interventi per un totale di 100 milioni di euro a sostegno di progetti di tutela ambientale nella zona costiera del Mar Baltico; ha fatto seguito un secondo mandato dell'ammontare di 500 milioni di euro per finanziamenti da accordare in Russia, ma anche in Ucraina, Moldavia e Bielorussia, per progetti nel settore ambientale e in quello delle infrastrutture di trasporto, telecomunicazione ed energia sugli assi di trasporto prioritari che presentavano implicazioni transfrontaliere per uno Stato membro. Il nuovo mandato, che estende le competenze della Banca a nuovi partner, rappresenta dunque un'ulteriore sfida.

## **Il Sudafrica**

Nella Repubblica del Sudafrica la BEI potrà accordare, nel periodo 2007-2013, finanziamenti per un totale di 900 milioni di euro sotto garanzia del bilancio comunitario: un lieve aumento rispetto al precedente mandato di 825 milioni di euro per il periodo 2000-2006.

L'iniziativa per la crescita varata dal governo sudafricano punta a incrementare il PIL, nel periodo fino al 2014, ad un tasso annuo del 6% circa per realizzare una riduzione effica-

ce della disoccupazione e della povertà. Tale obiettivo richiederà un sensibile aumento del tasso d'investimento, che dovrà passare dall'attuale 18% al 25% circa del PIL, come emerge dal previsto imponente programma d'investimenti pubblici nelle infrastrutture. Per finanziare tali investimenti, il risparmio interno dovrà quindi essere integrato da capitali esteri.

Alla luce di tale contesto, il sostegno della Banca all'economia del Sudafrica sarà rivisto nell'ambito della valutazione intermedia di tutti i mandati esterni, che sarà effettuata nel 2010.

Considerata l'evidente priorità accordata a progetti d'infrastruttura di pubblico interesse e il sostegno del settore privato per il nuovo mandato, la Banca avvierà tra breve dei colloqui con le autorità del Sudafrica per individuare il tipo di supporto più idoneo per la strategia di sviluppo del Paese.

## **L'America latina e l'Asia**

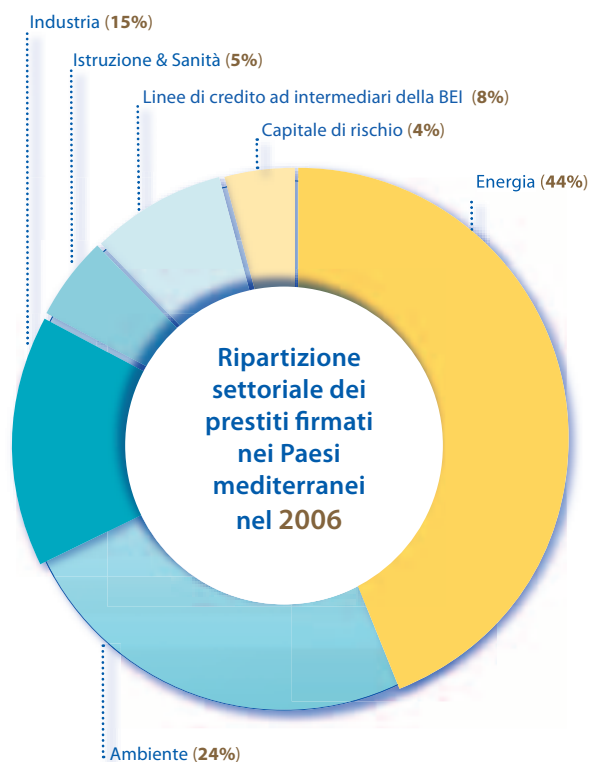
Nel periodo 2007-2013, la BEI potrà accordare prestiti su garanzia del bilancio UE a concorrenza di 3,8 miliardi di euro per finanziare operazioni in America latina e in Asia (ALA). Questo massimale regionale, da ripartire indicativamente in 2,8 miliardi di euro per l'America latina, e 1 miliardo per

l'Asia, rappresenta un considerevole incremento (pari al 53%) rispetto al precedente mandato per il periodo 2000-2006. Gli interventi della BEI nei Paesi ALA continueranno a supportare la presenza dell'UE nella regione (attraverso investimenti esteri diretti, trasferimenti di tecnologia e di *know-how*), ma serviranno anche a finanziare progetti del settore ambientale, compresi quelli finalizzati a combattere il cambiamento climatico, e progetti che contribuiscono alla sicurezza energetica dell'UE.

Anche il raggio geografico degli interventi della Banca nella regione ALA è stato ampliato fino ad includere Paesi meno prosperi e con l'aggiunta di 10 ulteriori Stati dell'Asia. □

# 2006, anno di slancio per il FEMIP

*Al termine di un processo di concertazione e di valutazione condotto durante l'anno dalla Commissione europea in cooperazione con la BEI, i ministri europei delle finanze hanno deciso di potenziare il FEMIP, attribuendogli le risorse per incrementare la sua attività nel corso dei prossimi sette anni.*



**8**,7 miliardi di euro è l'importo relativo al portafoglio di prestiti accordato dal Consiglio Ecofin alla BEI nell'ambito dei suoi mandati esterni per i nove Paesi partner mediterranei <sup>2</sup> per il periodo 2007-2013. L'importo è doppio del volume conferito a tali Paesi nel quadro del precedente mandato, a cui si aggiungono le risorse approvate dal bilancio comunitario per le attività di assistenza tecnica e di capitale di rischio.

Sul piano operativo, il FEMIP continuerà a sostenere il settore privato e i progetti che stimolano il miglioramento del clima degli investimenti nel Mediterraneo, ampliarà la gamma degli strumenti operativi e svilupperà nuovi prodotti quali le garanzie e i prestiti in moneta locale, rafforzando altresì le operazioni di capitale di rischio e di assistenza tecnica che sono determinanti per lo sviluppo delle PMI locali.

Sul piano istituzionale, il FEMIP incrementerà la politica di dialogo con i Paesi partner, attraverso la creazione di un comitato di rappresentanti degli Stati membri dei Paesi mediterranei e della Commissione, incaricato in particolare di dibattere la strategia d'intervento del Fondo e di approvarne la relazione annuale sull'attività. È prevista inoltre una serie di conferenze del FEMIP, di cui la prima avrà luogo il 22 e 23 marzo a Parigi dedicata al tema del trasferimento di fondi degli emigranti.

Forte degli ottimi risultati registrati nel periodo 2002-2006, con più di 10 miliardi di euro accordati a favore dei Paesi partner

(compresa la Turchia), il FEMIP continuerà a svolgere un ruolo di primo piano nel consolidamento dei rapporti economici e finanziari tra gli europei e i mediterranei, a sostegno della politica di vicinato e del processo di Barcellona. □

*Joyce Liyan  
Direzione dei finanziamenti  
al di fuori dell'Unione  
Dipartimento FEMIP*

<sup>2</sup> Algeria, Egitto, Gaza/Cisgiordania, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria e Tunisia. A seguito dell'accessione della Turchia allo statuto di candidato all'adesione all'UE, le operazioni svolte dalla Banca in Turchia sono state collegate al dipartimento Europa sudorientale, ma tale Paese resta un attore del dialogo euromediterraneo.

## La BEI, il protagonista più dinamico nel settore del capitale di rischio del Mediterraneo

Con un portafoglio di 350 milioni di euro suddivisi in più di 750 investimenti, comprendenti 22 fondi d'investimento e numerose prese di partecipazione nelle imprese locali, il FEMIP è il protagonista più dinamico nel mercato del capitale di rischio della regione. La BEI svolge spesso un ruolo decisivo nell'attuazione di progetti svolti dai promotori locali, agendo da catalizzatore e da garante della qualità.

Tra le operazioni di capitale di rischio concluse nel 2006 figura l'operazione «Beltone Capital», che consiste in una presa di partecipazione della Banca del 9% del capitale della società d'investimenti egiziana che porta lo stesso nome (l'importo equivalente in lire egiziane è di 5,6 milioni di euro).

La Beltone Capital investirà nelle imprese in crescita del settore privato impiantate essenzialmente in Egitto, alle quali offrirà orientamenti strategici e know-how in materia di investimenti e sul piano operativo.

È la prima volta che la BEI investe risorse di capitali di rischio del FEMIP in società d'investimento a capitale aperto\*. L'originalità della struttura sta nel fatto che essa fornisce agli azionisti una protezione analoga a quella di un fondo tradizionale con durata di vita limitata, mantenendo allo stesso tempo i vantaggi che presenta una società d'investimento, in particolare la possibilità dell'entrata in Borsa.

Il contributo della BEI in termini di strutturazione e di documentazione giuridica sarebbe stato decisivo, consentendo alla Beltone Capital di conformarsi alle norme più rigorose e applicare le migliori prassi di mercato in materia di governance, principi commerciali, gestione ambientale e sociale.

Un altro esempio è la firma dell'accordo d'impegno, da parte della BEI, volto alla creazione di una nuova società d'investimento, la Byblos Ventures, la cui attività si focalizzerà principalmente sulle PMI libanesi.

La Byblos Ventures contribuirà ad agevolare l'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese promettenti. Tale iniziativa svilupperà la compagine capitale-investimento del settore finanziario libanese, che attualmente è in gran parte assente. La partecipazione della BEI comprende l'assistenza tecnica per stimolare l'applicazione delle migliori prassi vigenti nel settore e attirare la partecipazione di altri investitori internazionali.

\* Diversamente da un fondo d'investimento limitato per dimensioni e durata di vita, una società d'investimento a capitale aperto può avere ricapitalizzazioni successive e sviluppare la propria attività illimitatamente.

## CONFERENZA FEMIP 2007



PARIGI, 22-23 MARZO 2007

### Trasferimenti finanziari dei lavoratori emigranti nell'area euromediterranea: una leva per lo sviluppo



L'importo complessivo delle rimesse provenienti dai 125 milioni di lavoratori emigranti verso i loro Paesi di origine è ammontato a circa 300-500 milioni di USD all'anno, con un flusso destinato a crescere e che ha registrato un balzo superiore al 130% durante gli scorsi cinque anni. La Conferenza FEMIP del 2007, organizzata congiuntamente dalla BEI e dalla Federazione bancaria europea, si propone di approfondire lo scambio di esperienze e di potenziare la presa di coscienza su tale tema, mediante il dialogo interattivo con esponenti di spicco in tale ambito. Ulteriori informazioni sulla Conferenza, con documentazione relativa e i profili degli oratori, sono disponibili sullo specifico sito della BEI: [www.bei.org/femip/conference](http://www.bei.org/femip/conference).



# CONFERENZA FEMIP 2007 – PARIGI, 22-23 MARZO 2007

## Giovedì 22 marzo 2007

14h00 Benvenuto, caffè e iscrizione dei partecipanti

15h00 **Sessione inaugurale**  
Philippe Douste-Blazy, *Ministro degli esteri della Repubblica francese*

15h45 **SESSIONE 1:**  
**Rimesse finanziarie degli emigranti: situazione attuale**

Introduzione: **Enrique Iglesias**, *Segretario generale del Segretariato iberico-americano, ex Presidente della Banca di sviluppo interamericana*

• **John Martin**, *Direttore, Direzione Occupazione, forza lavoro e affari sociali, OCSE*

**Bonifici effettuati attraverso canali extra bancari**

• **Patrick Werner**, *Presidente del Consiglio amministrativo «La Banca Postale»*

• **Hervé Chomel**, *Vicepresidente dei mercati internazionali, Moneygram International*

**Agevolare i bonifici finanziari degli emigranti: l'esperienza turca e i vantaggi del miglioramento della trasparenza**

• **Ayse Elif Talu**, *Vicedirettore, Dipartimento bonifici dei lavoratori, Banca centrale turca*

• **Doug Pearce**, *Capo del settore finanziario – Divisione di politica, Dipartimento per lo sviluppo internazionale*

**Dibattito con i partecipanti**

17h15 **Pausa caffè**

17h30 **SESSIONE 2:**  
**Sviluppo dei servizi finanziari per i lavoratori emigranti: il ruolo del settore bancario**

Introduzione: **Charles Milhaud**, *Presidente della Federazione bancaria francese, Presidente del Consiglio di amministrazione del Gruppo Cassa di risparmio*

**Banche che offrono servizi di bonifico e servizi transfrontalieri**

• **Filipe Pinhal**, *Vicepresidente di Millennium BCP*

• **Pierfrancesco Gaggi**, *Presidente del Comitato Sistemi di pagamento, Federazione bancaria europea*

• **Pablo Tramazaygues**, *Direttore dei mercati privati, Banco Santander*

**Ammodernamento delle reti e dei servizi bancari nell'area mediterranea**

• **Chekib Nouira**, *Presidente, Banca internazionale araba di Tunisia*

• **Makram Sader**, *Segretario generale dell'Associazione delle banche libanese*

• **Abderrahmane Hadj-Nacer**, *Partner fondatore della IMBank-International Maghreb Bank; ex Governatore della Banca centrale algerina*

**Dibattito con i partecipanti**

19h30 **Chiusura**

## Venerdì 23 marzo 2007

8h30 Caffé di benvenuto per i partecipanti

9h00 **Apertura della seconda giornata di lavori**

**Michel Pebereau**, *Presidente della Federazione bancaria europea, Presidente di BNP-Paribas*

**Khalid Oudghiri**, *Presidente, Attijariwafa Bank*

9h45 **SESSIONE 3:**

**Quadro normativo e temi legati ai sistemi di pagamento**

Introduzione: **Gertrude Tumpel-Gugerell**, *membro del Consiglio esecutivo della Banca centrale europea*

**Monitorare i flussi di capitali e questioni legate ai cambi**

• **Mohammed Laksaci**, *Governatore della Banca centrale algerina*

**Interconnessione dei sistemi di pagamento**

• **Louis Kasekende**, *Economista capo, Banca di sviluppo africana*

• **Lazaro Campos**, *membro del Gruppo guida esecutivo, SWIFT*

**Come rispettare le imposizioni previste dalla normativa antiriciclaggio quando si agevolano i flussi dei fondi dei lavoratori emigranti?**

• **Riyad Touffic Salameh**, *Governatore della Banca centrale libanese*

• **Christian Noyer**, *Governatore della Banca centrale francese*

**Dibattito con i partecipanti**

11h15 **Pausa caffè**

11h30 **SESSIONE 4:**  
**Trasferimenti finanziari dei lavoratori emigranti: una leva per lo sviluppo finanziario**

Introduzione: **Fathallah Oualalou**, *Ministro delle Finanze e della Privatizzazione del Regno del Marocco*

**Trasferimenti come fonte di microcredito**

• **Jean-Michel Severino**, *Direttore generale, Agence Française de Développement*

• **Essma Ben Hamida**, *Codirettore dell'ENDA, Istituzione interaraba di microcredito e Presidente di SANABEL, rete araba del FMI*

**Sostenere il finanziamento del settore immobiliare e dell'edilizia sociale**

• **Fernando Jiménez-Ontiveros**, *Vicedirettore, MIF, Banca di sviluppo interamericana*

• **Abdelazziz Filali Belhaj**, *Presidente del Consiglio di amministrazione di «Al Omrane», ente per lo sviluppo sociale marocchino*

**Securitizzazione dei flussi finanziari provenienti dai lavoratori emigranti**

• **Erdal Aral**, *Capo della tesoreria, Türkiye İş Bankası A.Ş.*

• **Claire Coustar**, *Direttore, Mercati emergenti, Mercati globali Deutsche Bank*

**Dibattito con i partecipanti**

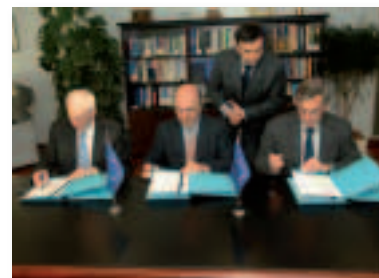
13h00 **Sessione di chiusura della Conferenza**

**Philippe de Fontaine Vive**, *Vicepresidente della BEI responsabile del FEMIP*

13h30 **Cocktails buffet, offerti da BNP-Paribas**

# La BEI, la BERS e la Commissione europea

## uniscono le forze per operare in Europa orientale, Caucaso meridionale, Russia e Asia centrale



Daniela Sacchi-Cremmer  
Dipartimento Comunicazione

La BEI e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) hanno sottoscritto un accordo con la Commissione europea per agevolare il finanziamento congiunto di progetti in Europa orientale, Caucaso meridionale, Russia e Asia centrale. I progetti in questione sono quelli che la BEI è autorizzata a finanziare in questa regione a titolo dei mandati che le sono stati conferiti dal Consiglio europeo, vale a dire progetti in settori quali energia, trasporti, telecomunicazioni e infrastrutture ambientali, che rivestono un considerevole interesse per l'UE.

Il quadro di tale cooperazione è delineato in un Protocollo d'intesa che riunisce il know-how, la capacità e i vantaggi comparativi dei tre partner, a favore dei Paesi beneficiari.

Il Protocollo, firmato a Bruxelles il 15 dicembre 2006 dal Presidente della BEI Philippe Maystadt, dal Presidente della BERS Jean Lemierre e dal Commissario europeo per le questioni economiche e monetarie Joaquín Almunia, disciplina il cofinanziamento, da

parte della BEI e della BERS, di operazioni a sostegno della politica europea di buon vicinato in Russia, Ucraina, Armenia, Azerbaijan, Georgia e Moldavia. In seguito, il Protocollo potrà estendersi anche ai Paesi dell'Asia centrale e alla Bielorussia, purché vi sia l'accordo del Consiglio per gli interventi della BEI in questi Paesi.

L'accordo formalizza la cooperazione *de facto* già esistente tra la BEI e la BERS per tutti i progetti finora finanziati dalla Banca in questi Paesi, ossia i tre progetti in Russia a San Pietroburgo: Vodokanal, impianto meridionale di trattamento delle acque reflue (prestito BEI: 25 milioni di euro); barriera contro inondazioni (40 milioni di euro) e Vodokanal, inceneritore settentrionale (20 milioni di euro), tutti e tre già firmati, e un progetto in Ucraina: Strade europee (autostrada M-06 che collega Kiev e Brody in Ucraina, 200 milioni di euro), il cui contratto è attualmente in fase di negoziazione.

Altri progetti attualmente in corso di analisi/istruttoria congiunta da parte della BEI e della BERS sono:

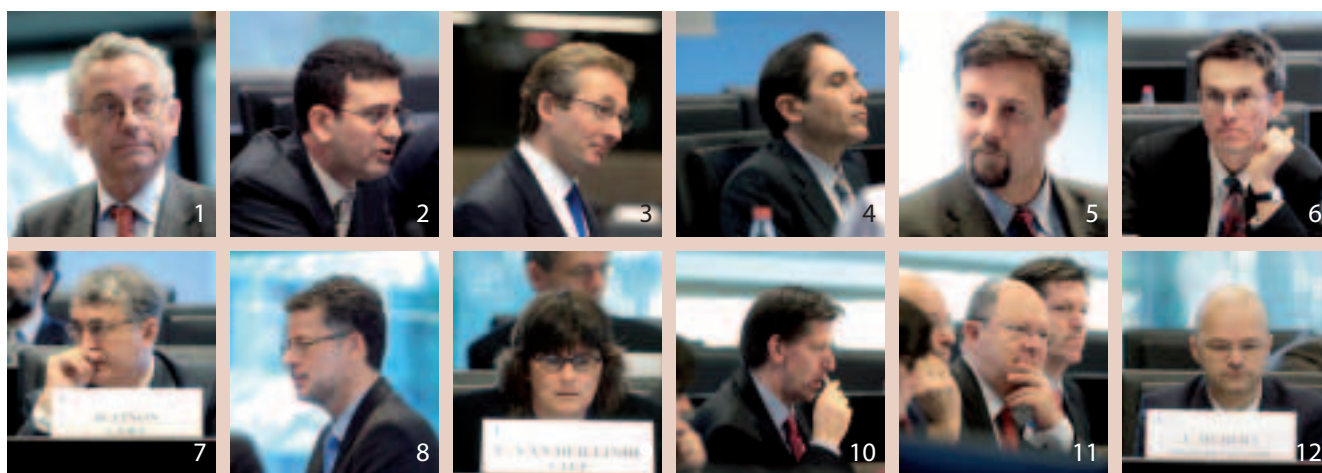
Ucraina	
Progetti	• Ukrenergo – trasmissione di energia elettrica
	• Ukrtransnafta – oleodotto di transito
	• Naftogaz - gasdotto di transito
Moldavia	
Progetti	• Moldavia – strade europee
	• Moldavia – aeroporto di Chisinau
Russia	
Progetti	• San Pietroburgo – Vodokanal III
	• San Pietroburgo – Diametro occidentale ad alto scorrimento



La Conferenza BEI  
su economia e finanza

# **Un approvvigionamento energetico efficace, sostenibile e sicuro per l'Europa**

*Garantire un approvvigionamento efficace, sostenibile e sicuro di energia è divenuto per l'Europa una delle sfide maggiori. La Conferenza BEI 2007, tenutasi presso la sede della Banca il 25 gennaio 2007, è stata teatro di scambi fra accademici, industriali e politici, sul modo migliore di affrontare una così delicata questione.*



1. Torsten Gersfelt, 2. Bassam Fattouh, 3. Dieter Helm, 4. Juan Alario, 5. Mark Jaccard, 6. Joachim Schleich, 7. Dominique Finon, 8. Armin Riess, 9. Coby van der Linde, 10. Machiel Mulder, 11. Shimon Awerbuch, 12. Franz Hubert.

La conferenza è stata aperta da **Torsten Gersfelt**, Vicepresidente della BEI, che ha prontamente sottolineato la forte complementarità tra i temi discussi in seno alla conferenza e le priorità osservate dalla BEI nel quadro dei finanziamenti legati al settore dell'energia, quali l'importanza dell'energia rinnovabile; l'efficienza energetica; la promozione della ricerca, sviluppo e innovazione in materia energetica; la diversificazione e la sicurezza del rifornimento interno e la sicurezza e lo sviluppo dell'energia esterna.

## Una visione globale dell'energia

**Bassam Fattouh**, dell'Istituto per gli studi energetici di Oxford, ha illustrato i principali fattori che determinano a lungo termine l'andamento del prezzo del petrolio, mettendo l'accento su tre elementi principali: l'esigua capacità di riserva (o la sua assenza), il ruolo dell'OPEC e l'influenza esercitata dagli investitori. Secondo Fattouh, la mancanza di capacità di riserva ha contribuito stabilmente al rialzo dei prezzi e continuerà a rappresentare un fattore discriminante nell'andamento del prezzo del petrolio. L'influsso dell'OPEC è un fattore più flessibile legato principalmente al ciclo economico, mentre il ruolo degli investitori non sembra avere un effetto a lunga durata sulla scala dei prezzi.

**Dieter Helm**, del *New College* di Oxford, ha affrontato l'aspetto ambientale della politica energetica. Helm ha sostenuto l'estrema importanza di definire un piano adeguato

di politica energetica prima di concentrarsi eccessivamente su temi specifici quali la quota di energie rinnovabili e del nucleare nell'approvvigionamento di energia o il ruolo dell'efficienza energetica per garantire un sistema di energia sostenibile. Per illustrare questo punto, Helm ha puntualizzato che l'Europa dovrebbe principalmente elaborare un piano a lunga durata plausibile, con obiettivi concreti per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, più che formulare mere «aspirazioni» come quelle di portare la quota di energia rinnovabile al 20% entro l'anno 2020.

## Il punto di vista degli investitori

**Juan Alario**, della Direzione Progetti della BEI, ha analizzato l'impatto delle politiche energetiche sulle decisioni d'investimento. Tutti gli Stati membri dell'UE sono unanimi circa gli obiettivi di politica energetica, ha precisato Alario, ma è necessario che trovino delle strategie comuni sul modo più adeguato in cui conseguire questi obiettivi, in modo particolare quelli legati al cambiamento climatico. Un contesto del genere crea fatalmente delle incertezze tali che rischiano di ostacolare investimenti necessari nel settore dell'energia, o che potrebbero portare a finanziare investimenti di tipo sbagliato. Queste incertezze sono particolarmente dannose in un momento in cui una parte importante delle capacità esistenti (in particolare modo nel settore dell'energia elettrica) deve essere riconvertita. Ecco perché è necessario che i decisionisti convergano tempestivamente su una politica ambientale prevedibile a lungo termine che risulti

vantaggiosa per progetti energetici convenienti a livello finanziario e accessibili da un punto di vista economico.

## Sostenibilità e efficacia del rifornimento energetico

**Mark Jaccard**, dell'Università Simon Fraser di Vancouver, è del parere che le copiose riserve di combustibile di natura fossile, insieme alle affermate tecnologie per la cattura e lo stoccaggio delle emissioni CO<sub>2</sub>, potrebbero rappresentare uno dei pilastri principali per un sistema energetico pulito e sostenibile per il ventunesimo secolo, nonostante l'importanza crescente del ruolo svolto dalle energie rinnovabili. L'uso delle tecnologie con emissioni prossime allo zero, garantirebbe di disporre del tempo necessario per sviluppare ulteriori tecnologie energetiche rinnovabili a basso costo. Queste potrebbero intervenire, nel caso in cui le riserve di fossile venissero a termine o diventassero troppo esose da estrarre. Jaccard ha inoltre messo l'accento sull'importanza di sviluppare una politica pubblica che promuova le tecnologie a zero emissioni, tanto in Europa quanto nei Paesi in via di sviluppo.

L'efficienza energetica è un obiettivo chiave nella politica nell'UE, come testimonia il recente piano d'azione per l'efficienza energetica della Commissione europea, che mira a ridurre i consumi energetici del 20% entro il 2020. **Joachim Schleich**, del *Fraunhofer Institute for Systems and Innovation Research* di Karlsruhe, ha individuato gli ostacoli nel campo degli investimenti per una maggio-

re efficienza energetica che impediscono di conseguire questi obiettivi. L'eliminazione di questi ostacoli (come ad esempio fenomeni d'informazione incompleta, incentivi discontinui) potrebbe incrementare notevolmente l'efficienza energetica. Schleich ha tuttavia messo in evidenza che non vi è una prescrizione circa la rimozione di suddetti ostacoli e che un'analisi specifica sui costi-benefici di una tale operazione, sarebbe utile a valutare la sua reale pertinenza.

**Dominique Finon**, del Centro nazionale per la ricerca scientifica (CNRS) di Parigi, ha confrontato diverse politiche che mirano a promuovere la produzione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile (elettricità verde), ponendo l'accento sul fatto che è estremamente importante tenere conto sia di fattori pratici che teorici. Se, infatti, certe strategie potrebbero sembrare più adeguate basandosi su delle considerazioni meramente teoriche, altre potrebbero risultare più vantaggiose valutando le prospettive pratiche.

**Armin Riess**, della Divisione Studi finanziari ed economici della BEI, ha affrontato il tema delle implicazioni che fattori esterni ambientali e tecnologici, (cosiddette «*externalities*»), possono avere su strategie e investimenti. A suo avviso si può facilmente giustificare la promozione di nuove tecnologie per l'energia rinnovabile, ma è molto più difficile dimostrare la pertinenza di queste argomentazioni e determinare la corretta entità di tale promozione. Riess ha aggiunto inoltre che l'unico vero standard per valutare i meriti delle nuove tecnologie per l'energia rinnovabile sarebbe una tecnologia d'energia rinnovabile «matura», piuttosto che una tecnologia «sporca» basata sui combustibili fossili (almeno finché l'adozione di tecnologie «mature» riesca a sostituire l'uso di combustibili fossili).

## Sicurezza dell'approvvigionamento energetico

**Coby van der Linde**, del *Clingendael International Energy Programme* dell'Aia, ha osservato che durante gli anni '70 e '80, la principale preoccupazione per gli Stati Uniti e per gli Stati europei era rappresentata dalla sicurezza dell'approvvigionamento petrolifero. Oggi tuttavia, mentre gli Stati Uniti continuano a preoccuparsi dell'accesso ai mercati petroliferi, l'Europa ha spostato la sua attenzione verso la sicurezza del mercato del gas naturale. Gli Stati importatori di energia, afferma van der Linde, devono raf-

forzare i loro sforzi per garantirsi fonti d'approvvigionamento sicure, con azioni che segnalino chiaramente ai Paesi produttori la continuità della domanda. Van der Linde ha anche espresso i suoi timori circa la scelta di ricorrere agli accordi bilaterali esistenti (piuttosto che ad accordi stipulati tra gli Stati dell'UE e i Paesi produttori) come modo di garantire la sicurezza dei rifornimenti.

**Machiel Mulder**, del *CE Delft*, un organo di ricerca olandese indipendente, ha analizzato l'aspetto economico delle misure adottate per promuovere la sicurezza energetica. La questione sollevata dal suo intervento era determinare se i benefici tratti dagli investimenti nella sicurezza dei rifornimenti superino realmente i costi di questi stessi investimenti. Pur andando contro l'opinione comune, Mulder ha affermato che nel «mondo reale», è spesso preferibile subire una discontinuità di approvvigionamenti energetici piuttosto che destinare risorse all'attuazione di politiche o progetti mirati ad evitare tali rischi.

Un aspetto particolarmente importante della sicurezza dell'approvvigionamento energetico è rappresentato dal costo dell'energia. Per semplificare, le società desidererebbero potersi assicurare energia a prezzi convenienti senza essere soggetti ad eccessive variazioni. **Shimon Awerbuch**, dell'Università del Sussex di Brighton, si è chiesto se la diversificazione delle fonti generatrici di elettricità, attesa in Europa per il 2020, potrà effettivamente considerarsi efficiente. Awerbuch si è espresso negativamente a riguardo, convinto che esistono combinazioni di combustibili fossili, fonti rinnovabili e energia nucleare, in grado di

produrre la stessa quantità di energia elettrica attualmente prevista a costi minori e/o a minor rischio di fluttuazione.

L'UE dipende fortemente dalle importazioni di gas naturale, il cui 30% circa è rappresentato dalle importazioni provenienti dalla Russia. È a questo proposito che **Franz Hubert**, dell'Università Humboldt di Berlino, ha condotto un'analisi sugli investimenti a favore delle infrastrutture di trasporto di gas. A suo avviso, gli investimenti per lo sviluppo dei gasdotti hanno origine da considerazioni di tipo diverso che il mero risparmio economico. In realtà, considerazioni di ordine strategico da parte dei Paesi produttori di gas, come la Russia, e dei Paesi di transito, come Ucraina e Bielorussia, porteranno ad investimenti che non risponderanno necessariamente a criteri di minor costo. Inoltre, vi sarà un iperinvestimento nelle infrastrutture di trasporto di gas - cosa che rappresenterà uno spreco di risorse a livello mondiale - ma possibilmente un vantaggio per i consumatori di gas europei, in quanto tutto ciò potrebbe provocare un calo dei prezzi per i Paesi importatori di gas.

Gli atti della Conferenza saranno pubblicati nel volume 12 dei *EIB Papers*, previsti per luglio 2007. □

*Atanas Kolev  
Divisione Studi economici  
e finanziari*

## La BEI rende omaggio al Dott. Awerbuch



*È con profondo sconforto che la BEI, e in particolare il personale BEI che ha lavorato con il Dott. Shimon Awerbuch, ha appreso la notizia della sua scomparsa in un incidente aereo, avvenuto lo scorso 10 febbraio nelle Alpi francesi.*

*Il Dott. Awerbuch insegnava all'Università del Sussex, nel Dipartimento di Scienze e tecnologia.*

*Era specializzato in questioni energetiche, economia politica, e ristrutturazioni di mercato. Egli aveva coperto cariche di consigliere presso agenzie governative negli Stati Uniti, in Europa e in Messico, alle Nazioni Unite e presso la Banca Mondiale.*

# Il nuovo Ufficio di Varsavia

*Inaugurazione dell'Ufficio BEI e dell'Ufficio regionale JASPERS di Varsavia; prossime aperture di uffici a Vienna e a Bucarest*



Il 12 gennaio 2007 la BEI e la nuova iniziativa congiunta per le regioni europee BEI/BERS/Commissione europea, denominata JASPERS, hanno inaugurato i loro rispettivi uffici di Varsavia. Il taglio del nastro inaugurale è stato effettuato dal Presidente della BEI Philippe Maystadt, dal Commissario dell'UE per la Politica regionale Danuta Hübner e dal Segretario generale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo Horst Reichenbach. I due uffici si trovano nel centro finanziario nel cuore di Varsavia, il *Metropolitan Building Business Centre*.

Alla cerimonia inaugurale il Presidente della BEI P. Maystadt ha così commentato: «I nuovi uffici contribuiranno sensibilmente a rafforzare lo sviluppo economico e la competitività dei Paesi e delle regioni interessate, migliorando la vita dei cittadini, ed in ultima analisi, andando a vantaggio dell'intera Unione europea». «Spero vivamente di ritornarvi nei prossimi anni per celebrare importanti risultati dell'attività BEI e JASPERS in Polonia e nella regione».

L'Ufficio BEI consoliderà la presenza locale della Banca in Polonia servendo all'ulteriore sviluppo dei rapporti con il governo polacco e le municipalità – così come con gli investitori, istituzioni finanziarie partner e imprese private – allo scopo di sostenere le operazioni della BEI nel Paese. L'Ufficio agevolerà progressivamente il flusso dei finanziamenti BEI a favore delle attività di ricerca, sviluppo

e innovazione (RSI) in supporto all'Agenda di Lisbona, promuovendo la creazione di posti di lavoro e la competitività. Le operazioni della BEI dell'Ufficio di Varsavia comprenderanno anche lo sviluppo delle infrastrutture polacche, il controllo dell'applicazione della normativa in materia ambientale e indirettamente serviranno a migliorare l'accesso ai finanziamenti di lungo termine per le PMI e le municipalità polacche.

L'Ufficio regionale JASPERS non solo svolgerà un ruolo essenziale a livello nazionale in Polonia, ma anche a livello regionale, attraverso tutta la parte nordorientale dell'Unione europea. Esso predisporrà assistenza tecnica sul posto, in Polonia e nei tre Stati baltici (Estonia, Lettonia e Lituania). L'iniziativa JASPERS – che riunisce la BEI, BERS e la Commissione europea su un'unica piattaforma per collaborare con gli Stati membri dell'UE – si fonda essenzialmente sull'ampia esperienza raggiunta dalle tre istituzioni nel corso dei molteplici anni di sviluppo degli investimenti infrastrutturali di lungo termine. Tale attività comporterà la messa in comune di esperienze e *know-how* con gli Stati membri aiutandoli a migliorare la fase di preparazione dei progetti proposti al finanziamento con i fondi dell'UE.

L'Ufficio fungerà inoltre da complemento all'attività di altre due iniziative promosse dalla Banca e dalla Commissione europea con i loro partner regionali, iniziative de-

nominate JEREMIE (sostegno alle piccole e medie imprese e sul microcredito) e JESSICA (a favore d'investimenti sostenibili volti ad agevolare il recupero urbano). L'Ufficio di Varsavia precede le aperture di altri due uffici regionali JASPERS a Vienna e a Bucarest, previste nei prossimi mesi, che serviranno ad offrire simile sostegno ai beneficiari dell'Europa centrale e meridionale.

Il 12 gennaio si sono svolte inoltre una conferenza stampa ed una cerimonia inaugurale, per celebrare l'apertura dei due uffici alle quali hanno partecipato rappresentanti degli organi di stampa, di enti statali polacchi, di municipalità, regioni, imprese pubbliche e private e di banche partner della BEI. □

*Dusan Ondrejicka*  
Dipartimento  
Comunicazione

# Consultazione pubblica sulla politica antifrode della BEI



*La Banca ha avviato, il 12 febbraio 2007, la procedura di consultazione del pubblico sulla revisione della politica antifrode.*

I documenti sottoposti all'attenzione del pubblico riuniscono insieme l'attuale politica della BEI, le direttrici e le procedure per la lotta alla corruzione, alla frode, al riciclaggio di denaro ed al finanziamento del terrorismo.

Il pubblico avrà 45 giorni di tempo di consultazione, durante i quali tutte le parti interessate sono invitate ad esprimere i loro commenti e suggerimenti sulla politica esistente. Seguirà poi un periodo di venti giorni lavorativi di ulteriore consultazione, a seconda dell'interesse manifestato dalle parti interessate.

Il processo consultativo prevede la consultazione *on line* sul *web* e, parallelamente, il dialogo diretto con gli *stakeholders* nel qua-

dro d'incontri pubblici. È stato creato all'interno della BEI un gruppo di revisione che vaglierà i contributi del pubblico per stabilire in che misura essi potranno essere presi in considerazione.

La bozza finale del documento sarà pubblicata, per informazione, sul sito *web* della Banca, previa considerazione del Consiglio di amministrazione della BEI, per permettere alle parti interessate esterne di seguire le modalità di gestione dei loro contributi da parte della Banca, e sarà anche pubblicata una relazione specifica che illustrerà l'iter del processo consultativo, alcune proposte del pubblico interessato e gli opportuni commenti da parte della Banca. Dopo l'approvazione del Consiglio di amministrazione, il testo rivisto della politica e la relazione

sulla consultazione saranno pubblicati sul sito *web* della Banca.

Questo processo di consultazione sulla politica antifrode segue un altro (il primo in assoluto) processo di consultazione: quello sulla politica di divulgazione che si estese dal maggio 2005 al marzo 2006. La consultazione pubblica su specifiche politiche della BEI rientra nella politica di trasparenza della Banca.

Le informazioni sul processo di consultazione sono reperibili presso Matilde del Valle Serrano, della Divisione «Informazione pubblica e rapporti con la società civile» al Dipartimento Comunicazione tel.: +352 4379 3154, e-mail: [m.delvalle@bei.org](mailto:m.delvalle@bei.org). □



# ***Il Multilateral Carbon Credit Fund***

## **La BEI e la BERS affrontano insieme il problema del cambiamento climatico**

*Per una crescita e uno sviluppo sostenibili occorrono interventi decisi e orientati al mercato se si vogliono ottenere risultati rapidi e concreti. Recentemente, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) hanno creato il «Multilateral Carbon Credit Fund» (MCCF), un'importante iniziativa verso tale obiettivo e un solido punto di partenza per estendere la collaborazione tra i due organismi anche ad altri ambiti.*

**L**'MCCF aiuterà gli azionisti della BEI e della BERS, nonché altri soggetti privati a raggiungere i propri traguardi, obbligatori o volontari, di riduzione delle emissioni di gas serra. Il Fondo si propone di sviluppare il mercato dei crediti di carbonio nei Paesi centroeuropei e centroasiatici in fase di transizione verso un'economia di mercato.

Partecipano al Fondo, operativo dall'11 dicembre 2006, con un impegno complessivo di 165 milioni di euro, dodici soggetti, tra i quali: Belgio (per conto delle Fiandre), Finlandia, Irlanda, Lussemburgo, Spagna, ⇒

Svezia e sei società private: *Abengoa* (Spagna), *ČEZ* (Repubblica ceca), *Gas Natural* (Spagna), *Endesa* (Spagna), *PPC* (Grecia), e *Union Fenosa* (Spagna).

Interamente sottoscritto, l'MCCF è uno dei pochi Fondi di crediti di carbonio rivolto in modo specifico alla suddetta regione.

Si tratta di una struttura d'acquisto, operante in base a una serie di accordi contrattuali, e non di un Fondo nel senso di organismo d'investimento collettivo. La gestione dell'MCCF è condivisa tra BERS e BEI attraverso un segretariato comune (v. diagramma).

### Potenziale non sfruttato di crediti di carbonio nei Paesi in transizione

Nei Paesi in fase di transizione, il mercato dei crediti di carbonio ha un potenziale considerevole. Pur generando il 13% delle emissioni di carbonio a livello mondiale, la regione produce solo il 3% dei crediti di carbonio globali, che si vengono a creare con la realizzazione di progetti in grado di ridurre o evitare le emissioni di gas serra. Il potenziale però è molto superiore e si colloca intorno al 20%. Ai sensi del Protocollo di Kyoto, i crediti di carbonio possono essere scambiati tra acquirenti e venditori.

Aderendo all'MCCF, i Paesi (che devono essere azionisti della BERS o della BEI) e le società partecipanti possono acquistare crediti di carbonio derivanti da progetti di riduzione delle emissioni, finanziati da una delle due istituzioni, allo scopo di raggiungere i propri traguardi, obbligatori o volontari, di riduzione delle emissioni di gas serra. Oltre ad acquistare i crediti di progetto, i partecipanti sovrani possono inserirsi, tramite MCCF, nei cosiddetti «progetti d'investimento verdi», uno strumento innovativo inteso ad agevolare l'intercambio diretto dei crediti di carbonio tra governi, in base al quale il Paese venditore utilizza i ricavi della vendita dei crediti di carbonio per finanziare investimenti in progetti benefici per la lotta al cambiamento climatico.

### Funzionamento dell'MCCF

Il Fondo crea una sinergia tra i punti di forza del settore privato – in particolare il *know-how* tecnologico e le capacità commerciali – e quelli di due grandi istituzioni finanziarie internazionali, che apportano la propria competenza in materia di istruttoria degli investimenti e di gestione dei rischi.

Anziché creare un grande *team* di risorse umane interne, l'MCCF ha incaricato tre gestori di crediti di carbonio (*Carbon Manager*), ciascuno responsabile per una regione specifica, di mettere a punto, negoziare, firmare e monitorare operazioni su crediti di carbonio. Esternalizzando questa attività, viene a ridursi il conflitto d'interessi al quale potrebbero esporsi la BERS e/o la BEI nella loro duplice veste di finanziatori di progetti e di compratori dei crediti di carbonio generati dai progetti stessi.

I crediti di carbonio generati da progetti saranno acquistati dai partecipanti del settore privato in forma diretta, e dalla BERS a nome dei partecipanti sovrani. Il Segretariato MCCF sottoporrà ogni operazione di acquisto di crediti di carbonio ai partecipanti, i quali avranno la possibilità di approvarla e di aderirvi. I crediti di carbonio da progetti saranno quindi assegnati ai partecipanti in misura proporzionale ai rispettivi contributi. I progetti d'investimento verdi saranno oggetto di accordi specifici tra compratori e venditori sovrani.

### Uno strumento incisivo della strategia BEI/BERS per la lotta al cambiamento climatico

La BERS e la BEI hanno lanciato il *Multilateral Carbon Credit Fund* intendendolo come strumento chiave della loro strategia volta a contrastare il cambiamento climatico. A seguito dell'analisi delle risorse energetiche compiuta dall'UE e dei suoi successivi «libri verdi», la BEI ha adottato nel 2006 una nuova strategia in materia di energia. Unitamente al *Carbon Fund for Europe* (il cui lancio è previsto nel primo trimestre 2007), allo Sportello finanziamenti contro il cambiamento climatico<sup>3</sup> e al Fondo di assistenza tecnica contro il cambiamento climatico<sup>4</sup>, l'MCCF è un elemento della pronta reazione della BEI alle nuove indicazioni politiche emanate dall'UE. Per passare da una potenziale riduzione di emissioni a un'operazione su crediti di carbonio la strada è lunga, e la BEI può avere un ruolo importante nel percorso che fa di progetti e crediti una realtà.

Un aspetto saliente dell'MCCF è che i progetti che danno origine ai crediti di carbonio



saranno finanziati e valutati da una delle due istituzioni – o da entrambe, in caso di cofinanziamento – in conformità ai requisiti standard di validità e sostenibilità, come pure di integrità e *corporate governance*. Tra i progetti che di norma possono rientrare nell'ambito dell'MCCF figurano quelli mirati all'efficienza energetica delle industrie, alla ristrutturazione di centrali elettriche e reti di teleriscaldamento, alle fonti di energia rinnovabili (per esempio biomassa, centrali eoliche e minicentrali idroelettriche), all'estrazione e utilizzo di biogas in tutti e 29 i Paesi in cui opera la BERS, e nei quali anche la BEI è molto attiva. □

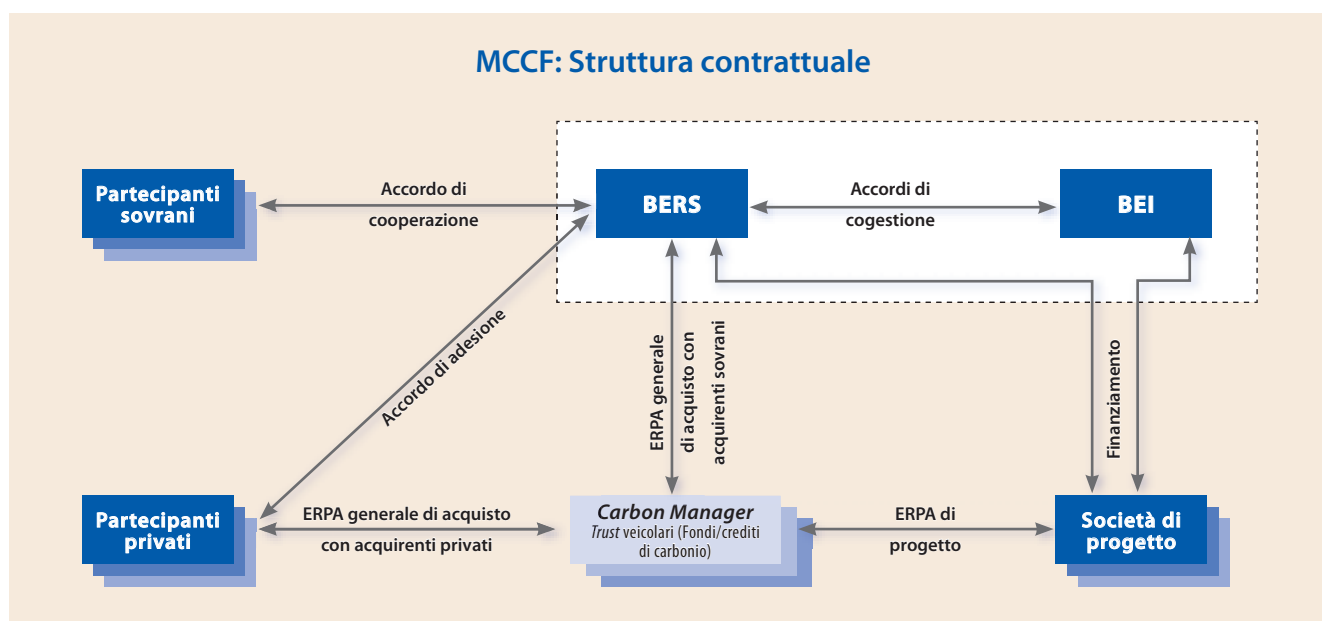
<sup>3</sup> Lo Sportello finanziamenti contro il cambiamento climatico con una dotazione di 1 miliardo di euro, è stato istituito per aiutare le società dell'UE ad ottemperare ai loro obblighi derivanti dal Sistema UE per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra e dal Protocollo di Kyoto, finanziando fino a un massimo del 75% i costi di progetti in grado di determinare una significativa riduzione dei gas a effetto serra.

<sup>4</sup> Il Fondo di assistenza tecnica contro il cambiamento climatico eroga finanziamenti anticipati condizionali per attività legate allo sviluppo di «carbon assets» (crediti) di progetto ai sensi degli strumenti del Protocollo di Kyoto denominati meccanismo di sviluppo pulito e attuazione congiunta.

## Vantaggi dell'MCCF e della vendita di crediti di carbonio

- I partecipanti all'MCCF godono di un'ottima affidabilità creditizia che non può che giovare alle operazioni finanziarie del progetto e che permette ai venditori di diversificare le proprie controparti.
- La qualità e provata esperienza dei Carbon Manager, selezionati dalla BERS e dalla BEI sulla base di un accurato processo di due diligence. I Carbon Manager saranno sotto la supervisione del segretariato dell'MCCF, ossia di un team dedicato di esperti collaboratori di BERS e BEI.
- Orientamento dell'MCCF mirato alla dimensione regionale – i Carbon manager hanno familiarità con il contesto normativo dei Paesi interessati.
- Flessibilità degli accordi di acquisto per la riduzione delle emissioni (ERPA) (p.es., prezzo fisso, pagamento in euro, pagamenti anticipati, possibilità di discutere fino a oltre il 2012).
- Possibilità di godere dell'assistenza della BEI e della BERS nei rapporti con gli organismi statali e internazionali.
- Visibilità – partecipazione dell'MCCF al riconoscimento della qualità del progetto.

Kristin Lang, Viceresponsabile del Segretariato MCCF  
Direzione dei Finanziamenti in Europa



# La BEI e la biodiversità

*Stiamo perdendo la biodiversità del mondo ad un ritmo sconcertante, il che a sua volta sta minacciando un certo numero di servizi vitali dell'ecosistema (quali il ciclo del carbonio, l'impollinazione, la tutela dei bacini imbriferi): il 60% degli ecosistemi è messo in pericolo; il tasso di estinzione è più alto di 100-1000 volte quello dei tassi di base naturali.*

La recente Valutazione dell'Ecosistema del Millennio ha sottolineato alcune delle principali sfide che la comunità globale deve affrontare per raggiungere l'obiettivo fissato di ridurre, in via significativa, la perdita del tasso di biodiversità entro il 2010. A sostegno di queste conclusioni, la Commissione europea ha adottato, il 22 maggio 2006, una comunicazione che definisce l'approccio stabilito dall'UE per arrestare la perdita della biodiversità entro il 2010. Insieme alla comunicazione, è stato sviluppato dall'UE un Piano di azione, che stabilisce le responsabilità delle istituzioni europee e degli Stati membri a tale riguardo.

La BEI riconosce l'importanza significativa della biodiversità e s'impegna ad assicurare risultati economici, ambientali e sociali

favorevoli in tutte le sue attività finanziarie. Nelle sue operazioni la BEI sostiene la politica comunitaria, e il suo approccio nei confronti della biodiversità si fonda sull'attuazione dei principi sanciti dalla politica di conservazione della natura dell'UE, cioè dalle direttive sugli habitat naturali e gli uccelli, ed anche da NATURA 2000, e dalla Convenzione sulla diversità biologica di cui l'UE è firmataria.

In risposta alle sfide poste dalla biodiversità, la BEI ha assunto un approccio equilibrato di gestione delle operazioni, volto a minimizzare ogni impatto negativo sulla biodiversità e a potenziarla, insieme agli habitat naturali, laddove è possibile. Tutti i progetti sono esaminati sotto il profilo del loro potenziale impatto sulla biodiversità e sugli habitat naturali<sup>5</sup>. Inoltre, la Banca coopera con le orga-

nizzazioni internazionali per valutare come i problemi legati alla biodiversità possono essere trattati in via ottimale attraverso le sue attività legate ai progetti.

La Banca riconosce l'esigenza di cooperare con altre controparti, attraverso la consultazione pubblica sui progetti individuali e l'azione collettiva. Per tale motivo essa è diventata membro della *task-force* europea sulle attività bancarie, commerciali e sulla biodiversità che si interessa ai potenziali meccanismi di finanziamento per i pro-

<sup>5</sup> Per i progetti della BEI al di fuori dell'UE, la BEI si conforma inoltre alle convenzioni internazionali e alla classificazione dell'Unione internazionale per la conservazione della natura sulle aree protette e ai regolamenti di gestione ivi applicabili.

getti relativi alla biodiversità. La Banca ha inoltre cooperato strettamente con l'Unità Biodiversità della DG Ambiente della Commissione europea per migliorare il proprio processo di valutazione interno, discutere eventuali progetti sensibili, formare ed elevare la consapevolezza del proprio personale sulla biodiversità, sulle normative di salvaguardia della natura, su strumenti e metodologie di valutazione. Nel settembre 2006 la Banca ha firmato un memorandum d'intesa con l'Unione internazionale per la conservazione della natura, che assisterà la BEI nelle attività seguenti:

- consultazione e consulenza sulle questioni relative alla biodiversità nei progetti d'investimento;
- creazione della capacità del personale negli ambiti della valutazione dell'impatto e dell'integrazione delle questioni riguardanti la biodiversità nei progetti proposti;
- monitoraggio degli aspetti della biodiversità ambientale dei progetti finanziati;
- elaborazione di una strategia sulla biodiversità per la Banca.

Tale rapporto consentirà lo sviluppo d'iniziative congiunte e scambi d'informazione per rafforzare gli sforzi volti a gestire gli aspetti legati alla biodiversità coerentemente e su una base di lungo termine.

Inoltre, la BEI mantiene un dialogo con le ONG attraverso discussioni su temi di politica generale, come le sue attività ambientali. Per i progetti individuali dove gli aspetti ambientali potrebbero attirare l'attenzione di gruppi d'interesse pubblico, la BEI incoraggia il dialogo. Essa sta migliorando i contatti con le ONG, in particolare con quelle che si occupano della conservazione della natura, per poter monitorare questioni specifiche che potrebbero emergere nel quadro di un progetto, e per promuovere una migliore comprensione del processo d'istruttoria ambientale della BEI da parte delle ONG.

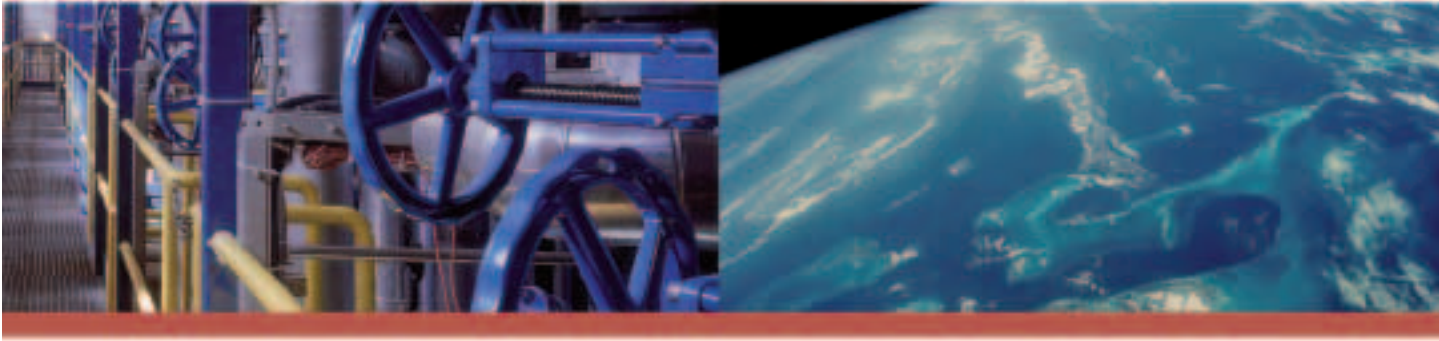
Infine, al suo interno, la Banca ha creato consapevolezza nei confronti della biodiversità e degli strumenti che la possono preservare come priorità. L'Unità Ambiente (ENVU), nell'ambito della BEI, è responsabile del programma di creazione della consapevolezza e delle relative sessioni di formazione. Fa parte del programma una serie costante di seminari interni che trattano di temi sociali e ambientali in vari set-

tori. Lo scopo del programma è creare uno spazio aperto per la discussione interna. Le questioni legate alla biodiversità sono state sinora trattate nel corso di due sessioni: la prima intitolata «Realizzare piani d'investimento o progetti che hanno un potenziale impatto sulle aree protette della rete Natura 2000», condotta dalla DG Ambiente della Commissione europea, e si è concentrata sulla valutazione della biodiversità nell'UE e nei Paesi aderenti. La seconda sessione,

intitolata «I progetti della BEI e la loro interrelazione con la biodiversità nei Paesi in via di sviluppo» è stata condotta dall'Unione internazionale per la conservazione della natura. L'Unione sta, tra l'altro, aiutando la BEI a valutare il potenziale dei pagamenti a favore di servizi dell'ecosistema, come ad esempio delle zone umide e dei bacini imbriferi, per potenziare la biodiversità attraverso le sue attività di finanziamento dei progetti. □

*Matilde del Valle Serrano*  
*Dipartimento Comunicazione*





# Finanziamenti al settore idrico in Romania





*Per conformarsi alle direttive sull'ambiente e sugli standard di salute pubblica dell'UE, la Romania dovrà effettuare, nel corso del prossimo decennio, enormi investimenti nelle reti di approvvigionamento idrico, di smaltimento delle acque reflue e negli impianti di trattamento.*

Il 23 novembre 2006 la BEI ha organizzato una conferenza a Bucarest, in cooperazione con il Ministero dell'Ambiente e del settore idrico e con l'Associazione delle aziende pubbliche di servizi idrici, per discutere e trattare le esigenze esistenti nel settore. La conferenza era indirizzata alle parti interessate pubbliche e private rumene e di altri Paesi.

Dal varo dei primi programmi di sovvenzioni alla preadesione da parte dell'UE nel 2000, i nuovi progetti cofinanziati dalla BEI nel settore idrico e di smaltimento delle acque reflue in Romania hanno raggiunto un totale di 1,5 miliardi di euro. È bene citare, per comprendere l'importanza di tale importo, che il giro di affari del settore è di 1,2 miliardi di euro. Il presidente delle aziende pubbliche fornitrici di servizi idrici, Vasile Ciomos, ha affermato che: «Tale mercato deve trovare soluzioni che ottimizzano la qualità del servizio e raggiungono maggiore efficienza».

La costruzione di nuovi e il miglioramento di vecchi impianti di trattamento delle acque e i lavori di ampliamento delle reti idriche, soprattutto nelle città più piccole e nei Paesi, costituisce una grossa sfida. Il ministro rumeno dell'ambiente e della gestione delle acque Sulfina Barbu ha così commentato:

«il miglioramento della qualità dell'acqua potabile nelle campagne è al centro degli investimenti». L'acqua, nelle campagne, è rifornita essenzialmente attraverso pozzi, metà dei quali sono inquinati dai nitrati.

Partecipanti provenienti dalla Finlandia, Polonia, Cipro e Portogallo hanno spiegato come i loro Paesi stiano venendo a termini con simili sfide. È stata ripetuta più volte la necessità di creare fusioni tra le aziende idriche di minori dimensioni per istituire fornitori tecnicamente e commercialmente solidi, regolamentando allo stesso tempo in modo indipendente la qualità di tali servizi. In Portogallo esistono 18 aziende regionali che erogano risorse idriche e servizi di smaltimento delle acque reflue a circa 300 municipalità responsabili delle reti di distribuzione e di raccolta idrica. Attualmente esse sono in fase di fusione per creare alcune aziende idriche plurimunicipali. Tutte le presentazioni svolte hanno dimostrato la necessità di giungere ad una forte volontà e guida da parte del governo pubblico per ottenere gli stessi risultati eccellenti.

Tale contesto è servito da sfondo per lanciare una serie d'importanti iniziative in Romania. La Banca europea per gli investimenti ha accordato recentemente un prestito al governo rumeno diretto al sostegno della

seconda fase del programma di sviluppo infrastrutturale per le città di piccola e media dimensione. Tale programma è parte integrante e fondamentale del programma di riforma dei servizi idrici nazionali rumeni ed è diretto a riunire città di minori dimensioni per creare aziende regionali erogatrici di servizi su scala efficiente. In tal caso la BEI accorda prestiti, affiancando le sovvenzioni dell'UE, non solo per costruire beni fisici, ma anche per sostenere la ristrutturazione istituzionale e la creazione di capacità.

Sostenere il miglioramento delle risorse idriche e dei servizi connessi costituisce uno dei tanti modi in cui la BEI interviene per elevare la qualità della vita dei cittadini rumeni. Tra gli altri progetti firmati nel 2006 vi sono progetti prioritari nei settori dei trasporti e nel sostegno alle imprese private, finanziati attraverso linee di credito accordate da banche intermediarie rumene della BEI. □

*Hellen Stoffels  
Dipartimento  
Comunicazione*

# Sostegno congiunto della BEI e del FEI a favore delle PMI in Spagna e in Portogallo

*Per rispondere meglio alle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI) e del settore finanziario, il Gruppo BEI (costituito dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti) s'impegna sempre di più a sfruttare appieno le sue capacità sinergiche, attraverso operazioni congiunte, come la combinazione di garanzie del FEI e prestiti della BEI a favore delle PMI, per mezzo di intermediari finanziari <sup>6</sup>.*



*di David Coker  
e Kristin Lang  
Direzione Finanziamenti  
in Europa, Dipartimento  
Spagna e Portogallo*

**A**ttaverso i suoi prestiti intermediati, la BEI offre finanziamenti a condizioni favorevoli per la promozione degli investimenti realizzati dalle PMI, un settore di alta priorità per il Gruppo BEI. Per raggiungere quest'obiettivo, sono stati creati due strumenti principali: il primo sotto forma di prestiti concessi attraverso istituzioni finanziarie adeguate per il finanziamento alle PMI, il secondo attraverso la sottoscrizione di strumenti di mercato sotto forma di ob-

bligazioni garantite erogate da una banca intermediaria o attraverso una struttura di cartolarizzazione. In questo ultimo caso la BEI acquista dei titoli garantiti (*asset-backed securities* - ABS) di prima qualità o titoli emessi da un veicolo finanziario a bassissimo rischio di fallimento. Nelle strutture ABS gli investitori non hanno possibilità di rivalsa sul titolare cedente. La partecipazione della BEI agli strumenti di mercato, essendo una fonte di liquidità per le banche cedenti,

contribuisce in ultima analisi ad aumentare il volume dei prestiti alle PMI (la portata

<sup>6</sup> Progetti di piccole dimensioni (con un costo inferiore a EUR 25 milioni) che interessano piccole e medie imprese (PMI) o infrastrutture, e che contribuiscono allo sviluppo regionale, agli obiettivi energetici previsti dalla Comunità o al miglioramento dell'ambiente, sono finanziati attraverso istituzioni finanziarie (ad esempio banche o società di *leasing*).

PROSPECTUS October 19, 2006

**BBVA-5 FTPYME**  
**FONDO DE TITULIZACIÓN DE ACTIVOS**  
**ISSUE OF ASSET-BACKED BONDS**

Series A1	EUR 1,472,000,000	AAA/Aaa/AAA
Series A2	EUR 200,000,000	AAA/Aaa/AAA
Series A3(C) *	EUR 100,000,000	AAA/Aaa/AAA
Series B	EUR 39,000,000	AA/A2/AA-
Series C **	EUR 97,000,000	AAA/Aaa/AAA

\* Guaranteed by the Government of Spain  
\*\* Guaranteed by the Government of Spain

Backed by loans assigned and serviced by

**BBVA**  
Lead Managers

**BBVA**  
Series A2 Subscriber

Underwriters and Placement Agents  
**BBVA** **Dresdner Kleinwort** **JPMorgan**

Bank of America **Calyon**  
**DIS Corporate & Investment Bank** **Latham Brothers**

Playing Agent  
**BBVA**

Fund established and managed by  
**ed**

Prospectus entered in the Register of the Comisión Nacional del Mercado de Valores

crédito **IDI** Santander  
Financiación. Garantía. Innovación.

Quando su PYME nos solicita un crédito para I+D+i, toda Europa se pone en marcha.

**Euribor  
3 meses +0,75  
3,90 % T.A.E.\***

Y además puede alcanzar hasta un 45% de deducción fiscal con ayuda de la Certificación de Proyectos de I+D+i.

Queremos **ser tu banco**

crédito **IDI** Santander  
Financiación. Garantía. Innovación.

El Santander se une a Instituciones Europeas (BEI y FEI) para ofrecerte unas condiciones únicas en la financiación de sus proyectos de I+D+i:

**Euribor  
3 meses +0,75  
3,90 % T.A.E.\***

Y además puede alcanzar hasta un 45% de deducción fiscal con ayuda de la Certificación de Proyectos de I+D+i.

\* T.A.E. de referencia de Euribor a 3 meses + 0,75 puntos porcentuales. El importe máximo de financiación es de 100 millones de euros. El límite de financiación por cliente es de 20 millones de euros. La deducción fiscal es del 45% de la inversión en I+D+i.

Queremos **ser tu banco**

crédito **IDI** Santander  
Financiación. Garantía. Innovación.

Quando su PYME nos solicita un crédito para I+D+i, toda Europa se pone en marcha.

e le modalità di tale prestito sono definite da un accordo stipulato con la BEI e sono simili a quelle applicabili nei finanziamenti intermediati).

Il FEI vanta una lunga esperienza nel campo delle transazioni sul mercato dei capitali che orbitano intorno alle PMI, e ha partecipato come garante in diverse cartolarizzazioni a favore di PMI portoghesi e come abituale garante nel mercato spagnolo.

Tre operazioni su cinque, nel quadro della collaborazione tra la BEI e il FEI iniziata nel 2006 a favore delle PMI, provengono dal dipartimento che si occupa dei prestiti alla Spagna e al Portogallo. Due di queste operazioni comportano una cartolarizzazione, in cui la BEI ha acquistato una quota *senior*, e il FEI ha fornito la garanzia per una quota subordinata (BBVA SME I in Spagna e BES VI in Portogallo), e la terza include una garanzia del FEI insieme a un'obbligazione garantita (Santander Central Hispano RDI).

## Spagna: cartolarizzazione BBVA

La BEI e il FEI hanno partecipato congiuntamente all'operazione di cartolarizzazione: BBVA-5 FTPYME, la prima cartolarizzazione in Spagna per la quale i prestiti alle PMI sono stati impiegati come attivi soggiacenti. Con gradi di rischio diversi nell'ambito della transazione, l'operazione ha combinato la sottoscrizione da parte della BEI di EUR 200 milioni di effetti, con una garanzia del FEI e una del Tesoro spagnolo. Grazie alla combinazione delle garanzie e alla presenza della BEI si prevede un aumento della disponibilità di finanziamenti e un miglioramento delle condizioni offerte alle PMI. Inoltre, la garanzia del Tesoro spagnolo prevede l'obbligo per la BBVA di reinvestire almeno l'80% dei proventi della vendita degli effetti, in nuovi prestiti alle PMI.

## Portogallo: cartolarizzazione BES (Banco Espírito Santo) a favore delle PMI

La BEI e il FEI sostengono unitamente un'operazione di cartolarizzazione dei prestiti alle PMI portata avanti dal *Banco Espírito Santo* (BES). Per migliorare le condizioni di finanziamento a favore delle PMI la BEI ha sottoscritto EUR 150 milioni di *senior notes* (con un *rating* di AAA), ovvero il 20% delle *senior notes* emesse da Lusitano SME No.1 plc, una società-veicolo appositamente costituita. L'emissione è stata garantita da un insieme di prestiti a favore di PMI, emessi e gestiti dal *Banco Espírito Santo*. Il BES è un noto intermediario della BEI con cui è stata avviata una collaborazione di lunga data nel campo del sostegno alle PMI. Attivo regolarmente nel mercato delle ABS, vanta un'ampia esperienza nel capo delle operazioni di cartolarizzazione di crediti (quali mutui ipotecari, crediti al consumo e contratti di *leasing*). Questa operazione rappresenta tuttavia la prima per il BES nell'ambito delle cartolarizzazioni dirette di prestiti alle PMI. Gli investimenti di carattere *senior* della BEI sono stati a loro volta accompagnati da garanzie aggiuntive o rafforzamento del credito da parte del FEI (i cosiddetti «wraps» nel linguaggio finanziario) per *tranches* di prestito mezzanino o *tranches* a rischio maggiore, che di conseguenza si avvantaggiano anch'esse del *rating* AAA. L'impegno totale dell'investimento del Gruppo BEI raggiunge dunque all'incirca il 26% della transazione globale che ammonta ad un totale di EUR 863 milioni.

## Spagna: linea di credito speciale BSCH a favore delle PMI

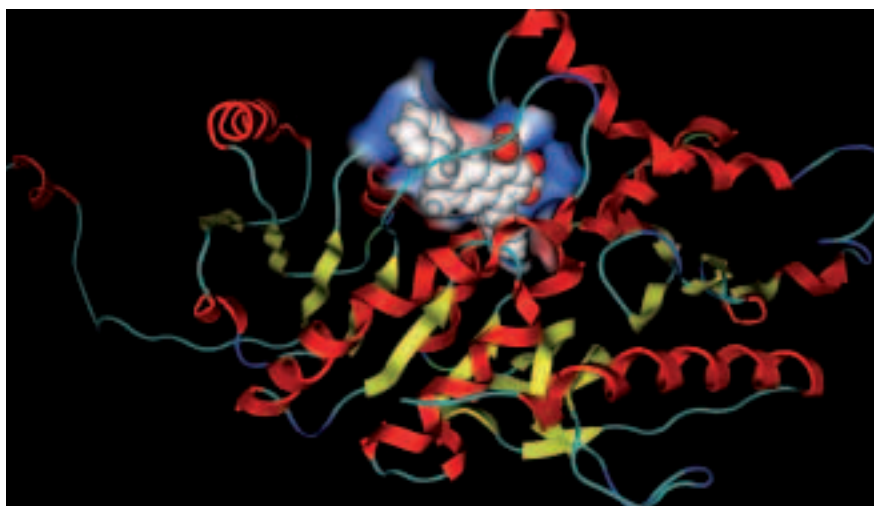
«Quando una PMI richiede un finanziamento, l'Europa intera si mobilita» - questo lo slogan pubblicitario presente su poster, opuscoli e volantini, che il *Banco Santander*

*Central Hispano* (BSCH), una banca spagnola, ha utilizzato per promuovere uno sportello dedicato ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione delle PMI. Congiuntamente alle istituzioni europee (la BEI e il FEI), la BSCH ha offerto condizioni particolarmente favorevoli per l'attuazione di progetti legati alla RSI.

Questa iniziativa, la prima linea di credito dedicata esclusivamente ai tre grandi filoni d'intervento RSI mai fornita da una banca commerciale spagnola, ha avuto un ruolo di operazione-pilota, combinando alle abituali operazioni di banca, una contro-garanzia del FEI a copertura del 50% delle perdite - fino ad un tetto massimo. Tale garanzia, accordata nell'ambito del programma MAP (Programma pluriennale a favore dell'impresa per il periodo 2001-2006) è stata integrata da un'obbligazione garantita dell'ammontare di EUR 60 milioni, i cui proventi sono stati destinati al finanziamento dei progetti RSI. La realizzazione di un migliore accesso ai finanziamenti specifici di medio e lungo termine, renderà ancora più spedite le attività relative alla messa in opera delle priorità definite dall'UE nella strategia di Lisbona. Oltre ad essere riservati alle PMI, un vasto numero di progetti già ammissibili sotto l'operazione RSI, saranno localizzati in aree assistite (Obiettivo 1 e 2). Tali progetti verranno valutati per conto di BSCH da AIDIT, un'istituzione fondata dall'Università Politecnica di Madrid e dall'Università Politecnica di Catalogna.

In tutti gli esempi di cartolarizzazione sopra descritti, gli attivi soggiacenti sono costituiti da un portafoglio di prestiti alle PMI. Queste transazioni riaffermano l'impegno già intrapreso da lunga data dal Gruppo BEI a favore delle PMI, estendendo il suo raggio d'azione a operazioni nell'ambito dei mercati dei capitali. □

# Colmare il divario di finanziamento dei risultati commerciabili della ricerca



*Vi è la necessità, in Europa, di maggiori fondi diretti al trasferimento di tecnologia. Il FEI si sta adoperando per capire meglio e venire incontro a tale esigenza.*

*Delphine Munro e Felicitas Riedl  
Affari istituzionali e Finanza, FEI*

## Che cos'è il trasferimento di tecnologia?

Per trasferimento di tecnologia s'intende il processo attraverso il quale i risultati della ricerca-sviluppo (R&S) vengono trasformati in prodotti o servizi commerciabili. Tale trasformazione può avvenire mediante:

- la collaborazione tra gli organismi di ricerca e l'industria;
- la concessione di licenze; e
- la creazione di nuove imprese.

I risultati della ricerca di base sono spesso considerati «troppo nuovi» o «troppo rischiosi» per essere trasferiti dai laboratori all'industria. Le scoperte e le tecnologie nuove sviluppate dai laboratori delle università o dalle imprese nelle prime fasi di sviluppo

non sempre realizzano il loro potenziale, a meno che non presentino delle attrattive per l'industria e per gli investitori a valle; ed è precisamente in questo stadio che il FEI intende svolgere un ruolo importante.

La maggior parte delle università e dei centri di ricerca si sono ormai dotati di un «Ufficio per il trasferimento di tecnologia» (*Technology Transfer Office* – TTO), la cui attività consiste nell'individuare quei risultati della ricerca che possono presentare un interesse commerciale, per poi mettere a punto strategie idonee a sfruttare tali risultati.

Gli uffici per il trasferimento di tecnologia dovrebbero, idealmente, avere natura multidisciplinare e coinvolgere scienziati, ingegneri, economisti, avvocati e, soprattutto, esperti del mondo dell'industria. Ma questo avviene raramente. I motivi di questo stato di cose sono svariati, ma quello principale è

che i TTO sono realtà relativamente recenti e il trasferimento di tecnologia non è ancora considerato una professione abbastanza attraente da indurre a lasciare un posto di lavoro ben retribuito nell'industria.

## Raffronto tra Stati Uniti e Europa in materia di trasferimento di tecnologia

Rispetto alla situazione esistente negli Stati Uniti, il panorama europeo del trasferimento di tecnologia presenta una serie di carenze, in particolare la mancanza di massa critica. Le università statunitensi hanno il vantaggio di poter contare su molte risorse e di poter accedere a mercati di capitali molto dinamici. Sulla costa orientale e su quella occidentale sono sorti poli tecnologici molto attivi che contribuiscono in modo significativo all'elevato tasso di commercializzazione negli USA.

## Raffronto fra ricavi da licenze realizzati da istituti accademici negli USA e in Europa (2004)

USA		Europa	
Istituti universitari	Ricavi €m	Istituti universitari	Ricavi €m
• Weizman Institute	> 115,4	• Pasteur	32,6
• Columbia University	115,4	• KU Leuven	27,4
• University of New York	49,9	• University of Edinburgh	4,5
• Sloan Kettering Institute for Cancer Research	43,3	• Utrecht	4,0
• Stanford University	40,0	• INRIA	3,0
• University of Rochester	33,5	• VIB	2,7
• City of Hope National Institute	31,4	• Cambridge	2,3
• MIT	30,2	• Universität Bern e Zürich	0,6
• University of Wisconsin-Madison	25,6	• LMU Monaco	0,2
• Florida University	25,2		

Fonte: interviste FEI, autunno 2004

Un ulteriore elemento di differenziazione è lo spirito imprenditoriale, di gran lunga più diffuso negli Stati Uniti che nella maggior parte dei Paesi europei. Il fatto che gli Stati Uniti siano molto più avanti dell'Europa sulla strada dello sfruttamento dei risultati della ricerca è dovuto anche al maggior tasso d'investimenti, negli USA, in imprese che si trovano nei primi stadi di sviluppo, grazie agli interventi dei cosiddetti «*business angels*», alle iniziative governative e alle operazioni di capitale di rischio.

Negli anni '80, negli USA fu emanato il *Bayh-Dole Act*, che consentiva alle università e ai membri del corpo docente di rivendicare i diritti di brevetto sulle scoperte realizzate attraverso l'attività di ricerca finanziata da agenzie federali quali i *National Institutes of Health*, anziché lasciare al governo i diritti di proprietà intellettuale.

Si trattò di un cambiamento che ebbe l'effetto di accelerare lo sfruttamento di scoperte accademiche quali lo «*splicing*» dei geni per mettere a punto farmaci e altri prodotti biotech e che diede origine a un partenariato trilaterale fra governo, università e nuove imprese, considerato l'«aspirazione di ogni nazione»<sup>7</sup>. Grazie a questa legge, le università statunitensi hanno un pas-

sato di trasferimenti di tecnologia molto più lungo di quello delle loro omologhe nei Paesi europei, dove una legge analoga è stata promulgata molto più tardi (p. es. in Germania nel 2002) o non esiste affatto (p. es. in Svezia vige tuttora il cosiddetto «*professor's privilege*», in virtù del quale i professori/inventori sono i titolari della proprietà intellettuale creata nei loro laboratori o facoltà).

La tabella precedente illustra le differenze in materia di ricavi da concessione di licenze a seguito della commercializzazione di proprietà intellettuale (PI) da parte di università o centri di ricerca negli USA e in Europa.

### Il contesto europeo

Grazie all'esperienza maturata operando sul mercato europeo del capitale di rischio, il FEI si è reso conto che il fabbisogno di finanziamenti per il trasferimento di tecnologia non è ancora soddisfatto e sta cercando di comprendere meglio e di affrontare le carenze del panorama europeo del trasferimento di tecnologia.

Nel 2004, la Direzione Generale Ricerca della Commissione europea ha conferito al FEI un mandato per lo svolgimento di uno studio inteso a «verificare la fattibilità e a definire le modalità operative di un nuovo genere di organismo d'investimento mirato al capitale di rischio e al trasferimento di tecnologia,

per collegare tra loro i centri di eccellenza di più Paesi europei».

Lo studio si è svolto in due fasi. Nella prima, si è cercato di comprendere il mercato del trasferimento di tecnologia in Europa, mettendolo a confronto con quello di Stati Uniti, Canada e Israele. In questa fase, sono state condotte oltre 200 interviste a opinionisti ed esperti di mercato nei segmenti pertinenti (p. es. uffici per il trasferimento di tecnologia, investitori di capitale di rischio, industriali, esperti in diritti di proprietà intellettuale, ecc.). La seconda fase si è incentrata sullo sviluppo di nuovi strumenti finanziari che consentissero di tener conto del fabbisogno insoddisfatto di trasferimento di tecnologia in Europa, carenza emersa nel corso della ricerca.

Le risultanze sono state pubblicate dal FEI nel suo rapporto sull'Acceleratore del trasferimento di tecnologia (ATT) del maggio 2005, reperibile sul sito del FEI ([www.eif.org](http://www.eif.org)) alla rubrica [http://www.eif.org/tech\\_transfer/](http://www.eif.org/tech_transfer/).

### L'approccio del Fondo europeo per gli investimenti

A seguito dello studio sull'ATT, il FEI sta ora esaminando modelli alternativi d'investimento nel campo del trasferimento di tecnologia, che affianchino quelli tradizionali a sostegno dei fondi operanti nel segmento capitale di avviamento.

<sup>7</sup> Secondo James Mullen, Chief Executive Officer di Biogen Idec Inc.

## Uno dei modelli praticabili è il partenariato a lungo termine con un'università

Il modello proposto è illustrato nel seguente diagramma:

Un possibile approccio è quello di un accordo di partenariato di lungo termine con università o centri di ricerca in base al quale il FEI stanziava capitali per finanziare progetti di trasferimento di tecnologia e, in contropartita, partecipa ai ricavi e alle plusvalenze generati dall'attività di trasferimento di tecnologia svolta dal centro di ricerca.

Questa soluzione presenta una serie di vantaggi:

- consente un approccio di tipo industriale in luogo di quello puramente finanziario:

il partenariato consiste in effetti in una *joint venture* operativa tra investitore e università, nella quale un team professionale comune è responsabile delle opportunità di commercializzazione;

- accelera il processo:

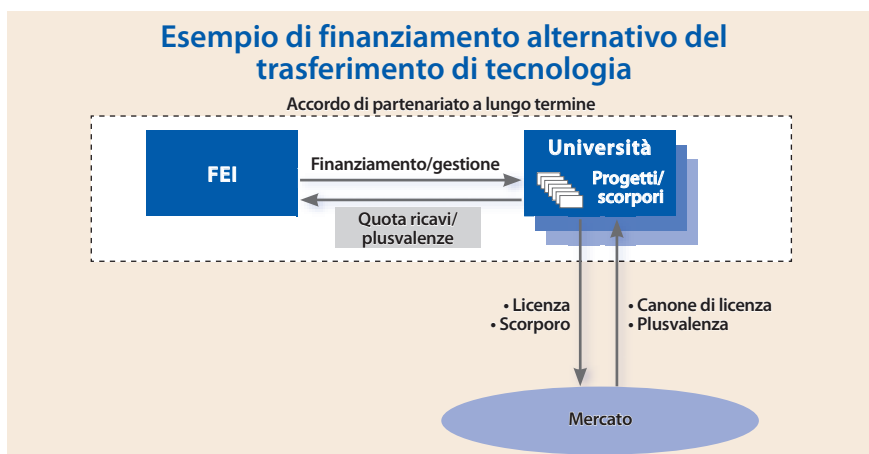
il partenariato ha accesso ad un *budget* per finanziare progetti promettenti e/o scorpori, fattore che accelera notevolmente il processo di *start-up*. L'accordo di partenariato definisce inoltre le modalità di finanziamento e supporto delle entità scorporate (p.es. valutazione, diritti degli azionisti, ecc.), cosa che elimina la necessità di estenuanti negoziati di partenza e permette di concentrare l'attenzione sulle questioni operative;

- è graduale e flessibile:

si tratta infatti di strutture che possono essere realizzate coinvolgendo l'intera università oppure soltanto determinati laboratori, anche se per rendere percorribile la proposta occorre una massa critica minima. Se viene realizzata solo per alcuni laboratori selezionati, la struttura è comunque sufficientemente flessibile da consentire l'aggiunta, nel tempo, di ulteriori laboratori e la gestione dei bisogni e dei flussi di nuovi progetti.

## Gli investimenti del FEI a sostegno del trasferimento di tecnologia

Nel 2006, il Consiglio di amministrazione del FEI ha approvato tre operazioni di trasferimento di tecnologia:



- il Fondo di capitale di rischio PI;
- un importante ufficio scandinavo di trasferimento di tecnologia;
- il CD3 (in collaborazione con l'Università cattolica di Lovanio).

Il Fondo di capitale di rischio PI:

Il Fondo di capitale di rischio PI, che ha effettuato la prima chiusura a 23 milioni di euro, con una capitalizzazione di 45 milioni di euro, investirà nelle imprese scorporate nascenti dalle università del partenariato con le quali il Gruppo PI ha stipulato contratti, oltre ad intervenire insieme ad altri investitori nelle fasi di avviamento e preavviamento. Attualmente il Gruppo PI ha in essere partenariati con 10 università in tutto il Regno Unito, compresa quella di Oxford. L'obiettivo del Fondo è supportare le aziende scorporate fino a quando non si sia formata la massa critica.

Le tecnologie comprendono:

- gomma da masticare non adesiva;
- abbigliamento ignifugo;
- tinture per capelli non aggressive;
- un apparecchio portatile per rilevare la natura dei materiali.

Il Centro per la messa a punto e la scoperta di farmaci (*Centre for Drug Design and Discovery-CD3*):

L'Università cattolica di Lovanio e il FEI hanno stipulato un accordo di partenariato per creare un Centro per la messa a punto e la scoperta di farmaci (CD3) con l'intento di colmare il divario esistente tra la ricerca biomedica accademica e i bisogni della ricerca industriale applicata. L'iniziativa servirà a promuovere la ricerca e il trasferimento di tecnologia nel settore delle scienze della vita. Il CD3 ha cominciato ad operare il 1° gennaio 2007.

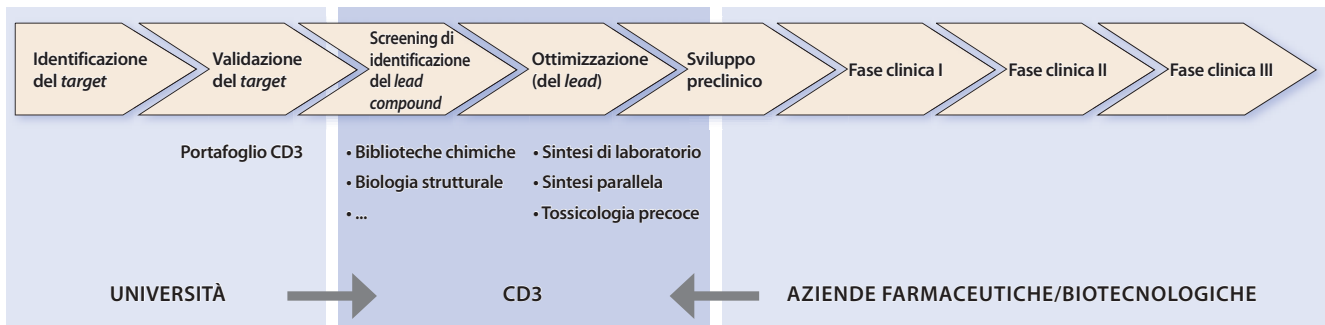
Attualmente sono in fase avanzata i contatti con importanti università scandinave e britanniche per eventuali ulteriori investimenti del FEI nel secondo trimestre 2007.

Il FEI sta valutando altre possibilità d'investimento nell'ambito dell'ATT (Acceleratore del trasferimento di tecnologia) in vista di finanziamenti UE da erogare a titolo del Programma quadro Competitività e Innovazione per il periodo 2007-2013 nonché a titolo di JEREMIE (Risorse europee congiunte a favore delle micro, piccole e medie imprese).

## La cooperazione con la BEI

La BEI ha affiancato il FEI nel progetto «Access to Funding in the Biotech Sector» (AFI-BIO) (Accesso ai finanziamenti nel settore biotech), un consorzio incaricato dalla DG Ricerca della Commissione europea nell'ambito del Sesto programma quadro di analizzare i bisogni dei settori sanitario e biotecnologico in materia di finanziamenti e di commercializzazione dei risultati della R&S. Sarà messo a punto un sistema

## Fasi del processo di sviluppo di un farmaco



Il CD3 realizzerà progetti intesi ad affrontare i bisogni ancora insoddisfatti in relazione a gravi malattie quali: epatite B/C, HIV, Parkinson, ecc.

In tal modo, il CD3 soddisferà la domanda nascente da entrambe le estremità della catena:

- dalle università, che aspirano a fornire all'industria un maggior numero di farmaci pronti per la commercializzazione;
- dall'industria, che vuole arricchire la gamma di prodotti con candidati sperimentati.

di rating degli investitori in capitale di avviamento e di aziende nelle prime fasi di sviluppo e saranno elaborate direttive politiche per migliorare il settore. Gli altri membri del consorzio sono: *European Business Angels Network* (BE); *Technologie-Park Heidelberg GmbH* (DE); *Institute of Baltic Studies* (EE); *Nantes Atlanpole* (FR); *Science Park Raf Spa* (società di gestione del Parco scientifico biomedico del San Raffaele) (IT); *Cardiff University* (UK); e *Deloitte & Touche LLP Life Sciences Practice* (UK).

Il FEI partecipa inoltre al consorzio «ACHIEVE», un secondo progetto rientrante nel Sesto Programma quadro a titolo dell'iniziativa ATT. Il consorzio si concentra sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Tra le sue principali attività figura la messa a punto di strumenti per la creazione di imprese quali il *modelling* finanziario, il *marketing* strategico e la pianificazione d'impresa, nonché il supporto individuale (p.es. il tutoraggio) e la formazione in piccoli gruppi. Scopo del consorzio ACHIEVE è creare una rete di incubatoi e il relativo sistema di accreditamento, alla cui messa a punto collaborerà il FEI, per poter disporre di criteri di riferimento per incubatoi e imprese candidate. Del consorzio fanno parte: le Camere di Commercio di Nizza-Costa Azzurra e Marsiglia (FR); *UTC Compiègne*, il *Centre de transfert université-entreprises* (FR); il *City Council of Newcastle* (UK); *euConnect Ltd* (azienda di comunicazione specializzata nella diffusione di progetti europei scientifico-tec-

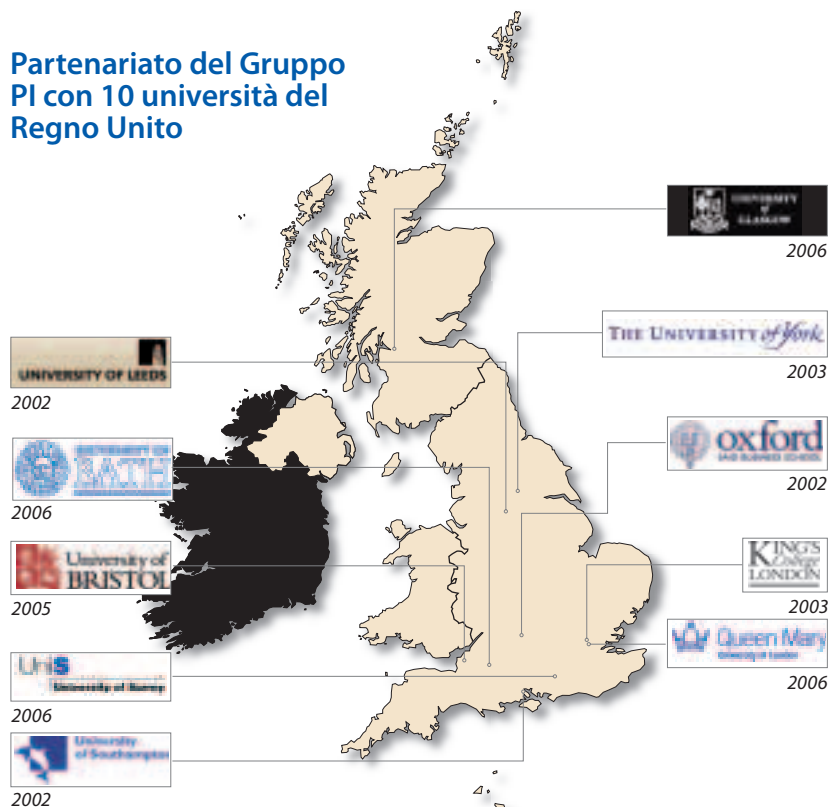
nologici) (UK); e l'*University of Cambridge Entrepreneurship Centre* (UK).

## Conclusione

Gli investimenti nel trasferimento di tecnologia costituiscono uno strumento importante per far sì che le nuove tecnologie

abbiano l'opportunità di svilupparsi fino allo stadio in cui può subentrare l'industria o diventare finanziariamente autosufficienti. Il trasferimento di tecnologia è uno strumento finanziario innovativo, complementare rispetto ai tradizionali modelli di capitale di rischio e di *private equity*. □

## Partenariato del Gruppo PI con 10 università del Regno Unito



# La BEI e il microcredito nelle regioni dell’Africa, dei Caraibi e del Pacifico

*Catherine Collin  
Direzione Finanziamenti al di fuori dell’Europa  
Dipartimento Fondo Investimenti ACP*

*L’importanza del microcredito, inteso come erogazione di prestiti, risparmi ed altri servizi finanziari di base ai poveri per alleviare l’indigenza, è oggi ampiamente riconosciuta. La Banca ha sviluppato nel corso degli anni conoscenze ed esperienza nel settore del microcredito nelle regioni dell’Africa, Caraibi e del Pacifico (ACP) dove interviene nel quadro dell’Accordo di partenariato di Cotonou<sup>8</sup>.*



<sup>8</sup> L’Accordo di partenariato di Cotonou è il successore dell’ex Accordo di Yaoundé e delle successive Convenzioni di Yaoundé tra gli Stati membri dell’UE e i 79 Paesi ACP. Esso è stato concluso nel giugno 2000 per un periodo ventennale. Alla Banca è stato affidato il mandato di gestire il Fondo Investimenti, uno strumento a carattere rotativo, con assunzione di rischio, creato per promuovere lo sviluppo del settore privato a cui si integrano i finanziamenti su risorse proprie della Banca (coperte da garanzie da parte degli Stati membri dell’UE). Per ulteriori informazioni sulle attività della BEI nei Paesi ACP pregasi consultare [www.bei.org/acp](http://www.bei.org/acp).

La strategia della Banca a tale riguardo mira a concentrarsi laddove può apportare maggior valore aggiunto, vale a dire con partecipazioni al capitale d'impresa delle istituzioni esistenti o neocostituite e con moneta locale, nella fattispecie attraverso garanzie. Alla fine del 2006, la Banca aveva impegni in essere per un totale di 76,9 milioni di euro in debiti e capitale azionario per il microcredito nei Paesi ACP. L'interesse geografico delle operazioni di microfinanza della BEI si è progressivamente spostato verso l'Africa, che è rimasta fino di recente la «poverella» dell'industria. L'introduzione di nuovi strumenti quali le garanzie e il capitale azionario ha inoltre consentito alla Banca di raggiungere un numero notevolmente maggiore di istituzioni di microcredito (le istituzioni finanziarie multilaterali, IFM), le quali - per la loro entità relativamente piccola - non sarebbero potute rientrare nelle linee di credito tradizionali. I fondi d'investimento di microcredito si sono dimostrati particolarmente efficaci non solo nell'accordare risorse alle IFM in Paesi come il Kenya, Uganda, Ghana e Mozambico ma anche nel lanciarne o potenziarne di nuove, nel Camerun, Repubblica democratica del Congo, Madagascar, Nigeria e Ciad. La creazione di un programma di garanzie nel Senegal, che prevede il rifinanziamento delle IFM locali presso le banche locali, ha consentito un'ulteriore e maggiore integrazione del microcredito presso il mercato finanziario locale, permettendo anche l'utilizzo della consueta abbondanza di liquidità nella moneta locale e trattando allo stesso tempo il tema dell'esposizione in valuta estera.

Attraverso le sue operazioni, la Banca intende raggiungere un triplo ritorno sugli investimenti: di tipo finanziario, sociale e dimostrativo. Quello finanziario è fondamentale per assicurare la sostenibilità delle IFM interessate e il loro potenziale d'interesse verso altri investitori, mentre quello sociale dev'essere misurato in termini di crescita del reddito dei clienti del microcredito. Il beneficio dimostrativo è necessario per far sì che vengano mobilitate in futuro maggiori risorse di finanziamento sia nel Nord che nel Sud. Un buon esempio a tale proposito ci è dato dall'*Africap Microfinance Fund* in cui la BEI è uno dei principali investitori originari. Dopo un inizio piuttosto lento nel 2001-2002, *Africap* ha rapidamente migliorato i propri risultati creando un forte flusso di operazioni e comportando due uscite. Nel 2005-2006 il fondo ha parzialmente tolto i propri investimenti della *Equity Bank Ltd* (EBL, Kenya) che è entrata poi nella Borsa di Nairobi, di-

ventando così la seconda IFM mondiale a entrare in una borsa pubblica. *Africap* ha poi venduto le proprie azioni nella *First Allied Savings and Loan* (FASL, Ghana). Ambedue vendite hanno prodotto ampi profitti che sono stati poi in gran parte reinvestiti nel fondo. Gli ottimi progressi della *Africap* sono stati riconosciuti di recente presso la comunità d'investitori finanziari africani e nel novembre 2006 essa ha ottenuto il premio africano «Operazione di *venture capital* dell'anno» per il suo investimento nella EBL del Kenya. Grazie a tali risultati, *Africap* dovrebbe raccogliere fondi a favore di un veicolo più consistente, *Africap II*, presso gli investitori attuali ma anche nuovi, compreso quelli africani.

Nonostante gli sviluppi promettenti, gran parte della popolazione indigente ancora non ha accesso ai servizi finanziari di base; vi è ancora molto da fare e la BEI cerca di contribuire in modo propositivo rimanendo capofila in tale mercato, addossandosi rischi «pionieristici» su progetti che presentano un impatto elevato. Il coinvolgimento della

Banca nel microcredito comunque esula dalle attività strettamente connesse ai progetti, abbracciando anche il dialogo costante con gli Stati membri dell'Unione europea, la Commissione europea ed altre parti interessate. Nel settembre 2006 la Banca ha firmato un Memorandum d'intesa con il Granducato di Lussemburgo istituendo un quadro di cooperazione per il finanziamento di programmi di assistenza tecnica legati alla promozione di attività di microcredito nei Paesi ACP. La Banca ha inoltre svolto un ruolo preminente nella creazione del Programma quadro di microfinanza EU-ACP, un'iniziativa pilota finanziata dalla Commissione europea per fornire assistenza tecnica alle operazioni di microcredito. Tale programma è amministrato dal «Gruppo consultativo di assistenza ai poveri», un consorzio di agenzie di sviluppo pubbliche e private che cooperano per ampliare l'accesso ai servizi finanziari ai poveri che vivono nei Paesi in via di sviluppo. La Banca è un membro attivo del Gruppo dal 2005 e si impegna ad essere la portavoce della regione ACP nell'ambito di tale organizzazione. □



### Banca europea per gli investimenti

100, boulevard Konrad Adenauer – L-2950 Luxembourg  
☎ (+352) 43 79 1 – ☎ (+352) 43 77 04

www.bei.org – ✉ info@bei.org

### Uffici esterni

#### Austria

Parking 10 – A-1010 Wien  
☎ (+43-1) 516 33 31 95 – ☎ (+43-1) 516 33 30 00

#### Belgio

Rue de la loi 227 / Wetstraat 227 – B-1040 Bruxelles / Brussel  
☎ (+32-2) 235 00 70 – ☎ (+32-2) 230 58 27

#### Francia

21, rue des Pyramides – F-75001 Paris  
☎ (+33-1) 55 04 74 55 – ☎ (+33-1) 42 61 63 02

#### Germania

Lennéstraße 11 – D-10785 Berlin  
☎ (+49-30) 59 00 47 90 – ☎ (+49-30) 59 00 47 99

#### Grecia

1, Herodou Attikou & Vas. Sofias Avenue – GR-106 74 Athens  
☎ (+30) 210 68 24 517 – ☎ (+30) 210 68 24 520

#### Italia

Via Sardegna 38 – I-00187 Roma  
☎ (+39) 06 47 19 1 – ☎ (+39) 06 42 87 34 38

#### Polonia

Plac Piłsudskiego 1 – PL-00-078 Warszawa  
☎ (+48-22) 310 05 00 – ☎ (+48-22) 310 05 01

#### Portogallo

Avenida da Liberdade, 190-4º, A – P-1250-147 Lisboa  
☎ (+351) 213 42 89 89 – ☎ (+351) 213 47 04 87

#### Regno Unito

2 Royal Exchange Buildings – London EC3V 3LF  
☎ (+44) 20 73 75 96 60 – ☎ (+44) 20 73 75 96 99

#### Spagna

Calle José Ortega y Gasset, 29, 5º – E-28006 Madrid  
☎ (+34) 914 31 13 40 – ☎ (+34) 914 31 13 83

#### Egitto

6, Boulou Hanna Street – Dokki, 12311 Giza  
☎ (+20-2) 336 65 83 – ☎ (+20-2) 336 65 84

#### Kenia

Africa Re Centre, 5th floor – Hospital Road, PO Box 40193,  
KE-00100 Nairobi  
☎ (+254-20) 273 52 60 – ☎ (+254-20) 271 32 78

#### Marocco

Riad Business Center, Aile sud, Immeuble S3, 4º étage  
Boulevard Er-Riad, Rabat  
☎ (+212) 37 56 54 60 – ☎ (+212) 37 56 53 93

#### Senegal

3, rue du Docteur Roux – BP 6935, Dakar-Plateau  
☎ (+221) 889 43 00 – ☎ (+221) 842 97 12

#### Sudafrica

5, Greenpark Estates – 27 George Storrar Drive  
Groenkloof – 0181 Tshwane (Pretoria)  
☎ (+27-12) 425 04 60 – ☎ (+27-12) 425 04 70

#### Tunisia

70, avenue Mohamed V – TN-1002 Tunis  
☎ (+216) 71 28 02 22 – ☎ (+216) 71 28 09 98

### Fondo europeo per gli investimenti

43, avenue J.F. Kennedy – L-2968 Luxembourg  
☎ (+352) 42 66 88-1 – ☎ (+352) 42 66 88-200

www.eif.org – ✉ info@eif.org

L'elenco aggiornato degli uffici esistenti nonché dei loro estremi, è consultabile sul sito web della Banca.

QH-AA-07-126-IT-C

©BEI - 02/2007 - IT

## Da inserire in agenda...

- **22-23.03.07** – 2007 Conferenza FEMIP, Parigi, Francia
- **05.06.07** – Seduta annuale del Consiglio dei governatori della BEI 2007, Lussemburgo
- **27-28.09.07** – Forum BEI 2007, Lubiana, Slovenia.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni consultare l'indirizzo: [www.bei.org/events](http://www.bei.org/events).

## Nuove pubblicazioni BEI

### Dicembre 2006

- JASPERS, uno strumento a servizio della politica di coesione dell'Unione europea

### Gennaio 2007

- Statuto BEI
- Valutazione dei progetti RTE transfrontalieri
- Prestiti della Banca europea per gli investimenti negli Stati baltici
- La BEI nel settore delle acque: programmi di rifornimento idrico e smaltimento delle acque reflue
- Piano di attività della Banca 2007-2009
- Capire l'ampia gamma delle prestazioni a beneficio degli agenti BEI

### Febbraio 2007

- Assistenza tecnica alla preparazione dei progetti-JASPERS (aggiornamento)
- Fondo fiduciario FEMIP: Bilancio attività alla data 30.09.2006
- Guida al finanziamento di progetti delle Piattaforme tecnologiche europee

### In prossima uscita:

- Relazione sulla responsabilità sociale d'impresa 2006
- EIB Papers 2007
- Relazioni annuali FEMIP e Paesi ACP
- Relazione annuale del Gruppo BEI

Gli opuscoli sono disponibili in varie lingue secondo le esigenze dei lettori e del mondo finanziario. Essi sono scaricabili gratuitamente dal sito web della BEI all'indirizzo: [www.bei.org/publications](http://www.bei.org/publications).

